

CORSO Ω MEGA

Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese



La Visione “COL” (la Chiesa in Ogni Luogo), Parte I

Scritto da:

The Alliance for Saturation Church Planting

In collaborazione con

Peter Deyneka Russian Ministries

Edizione Italiana a cura di...

Michele Carlson

michele@missioneperite.it

0761-650221

In collaborazione con

www.MissionePerTe.it

**Corso Omega:
Un Addestramento Pratico per Fondare Nuove Chiese**

Publicato da:
The Bible League, 16801 Van Dam Road, South Holland, IL 60473 USA
Tel: (800) 334-7017 E-mail: info@BibleLeague.org www.bibleleague.org

Copyright ©1999 by *The Alliance for Saturation Church Planting*.
Questo materiale è stato preparato in collaborazione con Peter Deyneka Russian Ministries, Project 250.

Si concede il permesso e si incoraggia a riprodurre e a distribuire questo materiale in qualunque formato a condizione che:
(1) si dia credito all'autore, (2) vengano indicate eventuali modifiche, (3) non venga applicato alcun costo oltre quello della riproduzione, (4) non se ne facciano più di 1000 copie.

Se volete mettere questo materiale su Internet o se si intende usarlo per altri scopi (oltre a quelli indicati sopra) siete pregati di contattare:

The Alliance for Saturation Church Planting, H-1111 Budapest, Budafoki út 34/B III/2, UNGHERIA,
Tel: +(36-1) 466-5978 e 385-8199 Fax: +(36-1) 365-6406 E-mail: SCPAlliance@compuserve.com.

Si incoraggiano anche traduzioni e adattamento per il proprio contesto. Vi chiediamo di contattare *The Alliance* in modo che possiamo incoraggiare ed informare altri che potrebbero avere un interesse nella vostra lingua o negli scopi prefissi.

Edizione italiana tradotta da Marvin Oxenham.

Per ulteriori informazioni sui rispettivi ministeri, contattare



P.O. Box 843
Monument, CO, USA 80132-0843
Numero Verde: (800) 649-2440
E-mail: Contattare_USA@AllianceSCP.org
www.AllianceSCP.org
Ufficio Europeo E-mail: alliance@alliancescp.org

Peter Deyneka Russian Ministries

Project 250
P.O. Box 496, 1415 Hill Avenue
Wheaton, IL , USA 60189
Tel: (630) 462-1739 Fax: (630) 690-2976
E-mail: RMUSA@ASR.ru
www.russian-ministries.org



E-mail: info@MissionePerTe.it
www.MissionePerTe.it

LA VISIONE “COL”

(LA CHIESA IN OGNI LUOGO),

PARTE I

Parte I:

Lezione 1: *Il progetto “Z”*

Lezione 2: *Il Grande Mandato e la fondazione di chiese*

Lezione 3: *Il ciclo della fondazione di chiese*

Appendice 3A: *Modelli per fondare chiese*

Lezione 4: *Principi di ricerca*

Appendice 4A: *Capire la zona scelta*

Appendice 4B: *Sondaggi campione*

Parte II:

Lezione 5: *Fondamenti biblici per la fondazione capillare di chiese*

Lezione 6: *Laboratorio di ricerca*

Lezione 7: *Mobilizzare risorse attraverso la ricerca*

Lezione 8: *La prima espansione*

Lezione 8: *La prima espansione*

Lezione 9: *Principi per i movimenti di fondazione di chiese*

Appendice 10B: *Elementi che promuovono una crescita naturale*

Lezione 14: *Mobilizzazione*

Lezione 15: *I passi seguenti*

Lezione 16: *Preparazione, come parte di un ministero per la fondazione di chiese*



Il progetto "Z"

COSA VUOLE DIO?

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di sottolineare il ruolo importante della visione nel ciclo di fondazione di nuove chiese.

☞ **Punti principali**

- Il progetto "Z" si riferisce alla volontà di Dio per la sua gloria in una regione.
- La fondazione di chiese in ogni luogo ha a che fare con l'adempimento del Grande Mandato affinché ogni uomo, donna e bambino possa aver avuto, grazie all'impegno della chiesa locale, l'opportunità di accettare o di rifiutare il vangelo.

☞ **Esiti auspicati**

Quando il contenuto di questa lezione è stato assimilato, ogni partecipante dovrebbe:

- Avere una visione per raggiungere il mondo, la propria nazione, regione, città, paese e vicinato con il vangelo.
- Sapere che la volontà di Dio è che ogni uomo, donna e bambino senta e capisca il vangelo e abbia l'opportunità di accettare Gesù Cristo come proprio Signore e Salvatore.
- Affrontare il lavoro di fondazione di chiese con il progetto "Z", ossia rivolto al prodotto finale.

☞ **Suggerimenti per gli insegnanti**

Il progetto "Z" comunica la visione di ciò che, *in ultima analisi*, Dio vuole fare per una nazione, una regione, una città, un paese o un vicinato, ossia che ogni uomo, donna e bambino possa ascoltare e comprendere il vangelo e possa avere l'opportunità di accettare Gesù Cristo come proprio Signore e Salvatore. Come puoi comunicare nel modo più chiaro possibile nel tuo contesto culturale l'idea di una visione orientata secondo quest'ottica?

INTRODUZIONE

Se i leader cristiani dovessero porsi la domanda: "Qual è lo scopo finale verso il quale Dio sta lavorando nella storia?", oppure, "Cosa vuole fare Dio per le persone che abitano nella regione dove io lo servo?", in che modo condizionerebbe il loro ministero? Le risposte a queste domande dovrebbero descrivere la visione e definire i compiti dei nostri ministeri.

I. COS'È IL PROGETTO "Z"?

Qual è lo scopo finale verso il quale Dio sta lavorando? La risposta può essere chiamata "Z", ossia il prodotto finale che Dio vuole per ogni nazione, regione, città, paese o quartiere. Lavorare verso quell'obiettivo comporta sapere con certezza cos'è questa "Z". La Bibbia rende chiaro il fatto che l'amore di Dio è per tutto il mondo (Giovanni 3:16). Scrivendo a Timoteo, Paolo sottolinea che bisogna pregare per tutti gli uomini perché "ciò è buono e gradito a Dio nostro salvatore, che vuole che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità" (1 Timoteo 2:3-4). Anche Pietro a riguardo scrive: "Egli (il Signore) è paziente verso voi, non volendo che nessuno perisca, ma che tutti giungano al ravvedimento" (2 Pietro 3:9).

Se Dio vuole che tutti gli uomini giungano al ravvedimento, non dovrebbe essere questo anche il nostro desiderio? E' possibile che Dio si voglia servire di noi per mobilitare altri verso quest'obiettivo? Cosa potrebbe accadere se tutti i cristiani di una nazione, di una regione, di una città, di un paese o anche di un quartiere fossero pienamente convinti del fatto che Dio vuole che tutti lo conoscano e che vedano nel loro mezzo dei Cristiani che vivono come Gesù? (1 Pietro 2:12).

L'equilibrio che ci viene dato dalla Scrittura indica che non tutti saranno salvati. Solo il Dio sovrano sa chi saranno i salvati. Il compito della chiesa è di accertarsi che tutti abbiano avuto l'opportunità di ascoltare il vangelo.

Prima di proseguire, esaminati alla luce di queste domande:

- Cosa vuole Dio per _____? (la mia nazione, la mia regione, la mia città, il mio paese o il mio quartiere). Scrivi la risposta con un paragrafo.

- In che modo questa risposta influenza il mio ministero? Ciò che faccio attualmente, riflette ciò che Dio vuole?

E' facile vedere come il progetto "Z" può descrivere con efficacia la visione e definire le attività di un ministero.

II. FONDARE CHIESE IN OGNI LUOGO

Affinché si realizzi "Z", deve esserci una saturazione in ogni luogo. Con il termine "saturazione" si intende il compito della chiesa di raggiungere "ogni persona", "chiunque" e "tutti", come viene ribadito in 1 Timoteo e in 2 Pietro. Questi brani chiariscono il fatto che Dio vuole che ogni uomo, donna e bambino, ascoltino e comprendano il vangelo e che abbiano l'opportunità di credere e di obbedire pienamente a Gesù Cristo come proprio Signore e Salvatore. Far parte di una chiesa locale dove la Parola di Dio è creduta ed insegnata è una parte importante della vita cristiana.

La fondazione di chiese in ogni luogo (Chiese in Ogni Luogo, COL) è una visione nettamente biblica. Attraverso la fondazione di chiese, adempie infatti il Grande Mandato, per permettere ad ogni uomo, donna e bambino di accettare o rifiutare il vangelo attraverso la testimonianza della chiesa locale. COL è la visione, la strategia, e il ministero di saturare nazioni, regioni, città, paesi e quartieri con chiese che porteranno il vangelo ad ogni persona nella propria lingua e attraverso la propria cultura.

Attraverso la fondazione di chiese, adempie infatti il Grande Mandato, per permettere ad ogni uomo, donna e bambino di accettare o rifiutare il vangelo attraverso la testimonianza della chiesa locale.

A. E' realistico aspettarsi "Z" da Dio?

Innanzitutto Dio vuole "Z" più di quanto non lo vogliamo noi. Troviamo che la Scrittura promette con chiarezza che "Z" verrà realizzato. La promessa che Dio saturerà il mondo con la conoscenza di sé stesso e della sua gloria è ribadita in Isaia 11:9: "La terra sarà ripiena della conoscenza della gloria del Signore, come le acque coprono il mare".

Nel libro dell'Apocalisse, l'apostolo Giovanni vide una visione del cielo, dalla quale possiamo osservare il risultato finale di tutta l'opera di Dio nel mondo, ossia la "Z" verso la quale tutta la storia si muove. Giovanni scrive di aver visto moltitudini di persone da ogni nazione, tribù, popolo e nazione che adoravano il Signore (Apocalisse 7:9)! Ebbene sì! E' realistico aspettarsi "Z" da Dio.

B. Cosa dice Dio intorno a "Z"?

In uno dei suoi momenti più intimi con il Padre, Gesù pregò che ci sarebbe stata unità tra coloro che avrebbero creduto in Lui: "... affinché il **mondo sappia** che tu mi hai mandato e che hai amato loro come hai amato me" (Giovanni 17:23b). Gesù desiderava che il mondo

conoscesse la sua identità. Questa è la "Z"! Egli ripeté la sua richiesta due volte (Giovanni 17:21-23). Immagina! Dio il Figlio, conversa con il Padre e parla della "Z"! Ovviamente la "Z" è importante per Dio.

C. Gesù insegnò ai suoi discepoli intorno a "Z"

Gesù insegnò il progetto "Z" ai suoi discepoli, promettendo che, prima del suo ritorno: "Il vangelo sarà predicato a tutte le nazioni" (Marco 13:10). In Matteo 24:14 e Luca 24:45-47 Egli promise inoltre che il vangelo avrebbe saturato le nazioni.

III. ALCUNI PASSI ESSENZIALI PER ARRIVARE A "Z"

Tutto ciò che facciamo nel nostro ministero (da "A" a "V") è mirate all'obiettivo finale "Z". La Scrittura ci fornisce alcuni passi essenziali nella fase "A-V" prima che la "Z" si possa verificare. Ma tutte queste altre cose sono collegate alla "Z". Avere la "Z" in mente, ci permette di compiere scelte strategiche mentre lavoriamo sui passi intermedi "A-V".

A. La preghiera

Sotto vari aspetti la preghiera è una parte essenziale che permette che i desideri di Dio si adempiano sulla terra. Notate i seguenti riferimenti.

- 2 Cronache 7:14: se il popolo di Dio prega nel modo che dovrebbe, "Z" si verificherà.
- Matteo 9:38: il popolo di Dio riceve l'ordine di pregare affinché gli operai partecipino in vista di "Z".
- 1 Timoteo 2:1-4: il popolo di Dio deve pregare in modo che le condizioni per "Z" sussistano. Paolo indicò a Timoteo che le chiese devono pregare per i leader nella società in modo da creare le condizioni favorevoli per l'espansione del vangelo.
- Apocalisse 5:8-10: "Z" è il risultato della preghiera dei santi.

B. L'amore e l'unità

Quando Gesù disse: "Da questo conosceranno", egli stava parlando dell'amore tra i cristiani (Giovanni 13:35). Egli rese chiaro il fatto che arrivare a "Z" presuppone una qualità nei nostri rapporti. Solo quando i credenti si amano, il mondo conoscerà che appartengono a Cristo. Se cresciamo numericamente ma non abbiamo amore, il mondo ci vedrà semplicemente come un altro movimento religioso.

"Che il mondo sappia che siete miei discepoli" presuppone che i credenti siano uniti come lo erano Gesù e il Padre. Nel parlare della sua unità con il Padre, Gesù indica sempre un rapporto di amore e una connessione inseparabile. Egli prega che la nostra unità sia un modello dell'unità tra Gesù e il Padre e che la nostra connessione inseparabile con lui rimanga forte (Giovanni 17:21-23).

C. La visione

Come dimostrano i seguenti versetti, "Z" è un compito globale che abbraccia le genti da ogni nazionalità e da ogni luogo. Pensare in modo "Z" per una regione richiede una visione del mondo sintonizzata con la visione di Dio.

- Dato che Dio ama tutte le persone, egli ha mandato suo Figlio, affinché: "... chiunque crede in lui non perisca ma abbia la vita eterna" (Giovanni 3:16).
- Gesù è il sacrificio espiatorio "... per i peccati di tutto il mondo" (1 Giovanni 2:2)
- Lo Spirito Santo "... convince il mondo di peccato" (Giovanni 16:7-11)
- Lo Spirito Santo dona ai cristiani il potere di testimoniare "... fino alle estremità della terra" (Atti 1:8).
- Gesù ha comandato ai suoi seguaci di "... andare a fare discepoli di tutte le nazioni" (Matteo 28:18-20).
- Gesù ha promesso che molti sono pronti a riceverlo: "La messe è abbondante..." (Matteo 9:37)

D. L'evangelizzazione

Affinché si realizzi "Z", la chiesa deve mandare evangelisti laddove non ci sono credenti o dove sono pochi. "Z" richiede qualcuno vada da coloro che non hanno sentito il vangelo per dare loro il messaggio della salvezza. Come scrive Paolo: "... come potranno credere in colui di cui non hanno udito parlare? E come udranno se non v'è chi predichi?" (Romani 10:14-15).

I cristiani devono continuare a scoprire i posti dove il vangelo non è stato predicato e le persone, i villaggi, le città, le regioni e le nazioni, che non hanno ancora udito. Nella misura in cui i credenti andranno a spargere il vangelo e a fondare chiese in questi luoghi e tra queste persone, "Coloro che non avevano udito vedranno e coloro che non hanno udito, comprenderanno" (Romani 15:21).

E. Fondare chiese

Affinché "Z" si realizzi, la chiesa deve essere ovunque, in piena vista di tutti. Attraverso la chiesa, sia il mondo invisibile (il regno spirituale) sia quello visibile conosceranno la variata sapienza di Dio (Efesini 3:8-11). Quale corpo di Cristo, la chiesa è la presenza letterale di Gesù Cristo sulla terra. Nella misura in cui Gesù Cristo occupa il primo posto nella vita della chiesa, il mondo conoscerà che egli è il "capo di ogni cosa" (Efesini 1:22-23).

Affinché "Z" si realizzi, la chiesa deve essere ovunque, in piena vista di tutti.

Le persone sono riconciliate a Dio per mezzo del "sangue della croce". Nella sua chiesa, Gesù Cristo porta insieme persone che, altrimenti, sono separate da un "muro divisorio di ostilità". Alla presenza di persone che in precedenza vivevano nell'odio, "il suo scopo era di creare in se stesso, dei due un uomo nuovo, facendo così la pace..." (Efesini 2:13-16).

Così come gli altri vedono l'amore e la fedeltà tra un marito e una moglie, il rapporto tra Gesù e la sua chiesa è in piena vista dalla comunità circostante (Efesini 5:22-23).

Nella chiesa, come in un corpo, i membri sono uniti per servire "nella misura che ogni parte contribuisce". Il lavoro del corpo ha lo scopo di far conoscere Gesù. Quando questo accade, la chiesa "cresce e si edifica" (Efesini 4:11-13). Il corpo completamente cresciuto è un corpo che ha i suoi membri in ogni nazione (Apocalisse 5:9-10).

IV. IL PROGETTO "Z" PRODUCE AZIONE "Z"

A. Dare finanziariamente con "Z" in mente

Pensare in modo "Z" richiede dare in modo "Z". Nell'esortare gli anziani di Efeso a Mileto, Paolo cita le parole di Gesù: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti 20:35). Dare è un ministero importante nella chiesa. Paolo, parlando con autorità apostolica, comandò alla chiesa di Corinto: "... vedete di abbondare anche in quest'opera di grazia" (2 Corinzi 8:7).

La chiesa che dà, non solo si accumula un credito nella contabilità del cielo, ma riceve da Dio il provvedimento per i bisogni presenti della chiesa, "secondo le sue gloriose ricchezze". Benedicendo il dare in cielo ed in terra, Dio si servirà della chiesa che pensa in modo "Z" provvedendo le finanze necessarie (Filippesi 4:15-19).

B. La strategia "Z"

Il grande leader del risveglio John Wesley, disse: "Che ogni atto rifletta il fine". L'applicazione del progetto "Z" al ministero ha un grande impatto. Sfortunatamente molti servi di Dio sono così affaccendati con il loro ministero che non considerano l'effetto dei loro sforzi alla luce della "Z" di Dio. Quando questo accade è facile impantanarsi e perdere la benedizione di Dio. La domanda finale: "Cosa vuole Dio per il luogo dove lo serviamo?" può portare un vento d'ispirazione ai servi di Dio. Quando viene data la risposta, la fede si ritrova ispirata e conduce ad un ministero più ricco.

Un esempio del progetto "Z" in Romania.

Nelu Sofrac, un fondatore di chiese in Romania, vide che Dio voleva fare un'opera maggiore nella sua contea (Alba Iulia), rispetto alle quattro chiese che aveva già fondato. Sarebbe stato facile e

sicuro per lui continuare ad occuparsi di quel notevole risultato, guidando e curando le quattro chiese che aveva fondato, ma il pensare in modo "Z" lo spinse ad andare oltre.

Si rese conto che era impossibile raggiungere la sua contea da solo, ma allo stesso tempo sapeva che Dio voleva riempire Alba Iulia con chiese che predicavano il vangelo e che insegnavano la Scrittura. Per raggiungere quest'obiettivo, c'era bisogno di 500 nuove chiese nella contea di Alba Iulia. Nelu iniziò ad addestrare quindici giovani dalla sua chiesa e dalle altre tre che aveva fondato. Sua moglie Dorina iniziò un gruppo di preghiera con tre altre donne. Egli condivise la sua visione con altri pastori, che tuttavia furono dapprima esitanti davanti alla sua sfida. Con tenacia, e credendo che Dio voleva "Z" per Alba Iulia e che quindi sarebbe stato con Nelu in questo compito, Dorina avviò i quindici gruppi di cellule di donne che tuttora pregano per le nuove chiese. Nelu oggi guida un ministero evangelistico interdenominazionale di varie chiese chiamato EVANGALBA. Questo ministero sta crescendo e fondando nuove chiese nella contea di Alba Iulia, mobilitando e coinvolgendo chiese esistenti. Le attività principali sono la preghiera, l'addestramento, l'evangelizzazione e la fondazione di chiese.

Le congregazioni di Alba Iulia pregano, si uniscono nella visione, crescono in amore, mandano evangelisti e fondano chiese nella loro contea. L'abitudine di dare finanziariamente inizia a radicarsi e, anche se si considerano molto poveri, alcuni sono impegnati su questo fronte.

Il progetto "Z" di Nelu gli ha dato un profilo nazionale. Egli addestra fondatori di chiese e comunica ad altri leader cristiani in Romania la visione di fondare chiese in ogni luogo. Egli spera anche di essere mandato come missionario in altre culture al di fuori della Romania.

CONCLUSIONE

La fondazione di chiese in ogni luogo è il punto focale del progetto "Z". Le altre attività, quali la preghiera, l'unità amorevole, la visione, l'evangelizzazione e il dare, sono attuabili nel mondo solo attraverso la chiesa. Dato che la chiesa deve raggiungere tutti, la fondazione di chiese in ogni luogo deve alimentare il progetto "Z". Dio vuole la "Z" e quando la chiesa lavora in armonia con la volontà di Dio, il compito di fondare chiese in ogni luogo verrà accelerato. La saturazione delle nazioni con la presenza di chiese, costruisce verso l'obiettivo di portare il vangelo a tutte le genti.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Qual è la differenza tra un fondatore di chiese che pensa in modo "Z" e altri fondatori di chiese?
- Preghi per nazioni intere? Per regioni? Città? Paesi e quartieri?
- Preghi che Dio mandi più operai nella sua messe? Se Gesù ci ha comandato di pregare in questo senso, non sarà fedele nel rispondere, se noi siamo fedeli nel pregare? Perché gli operai sono pochi?
- Sei disposto a lavorare con e ad amare fratelli di diverse denominazioni e di diverse opinioni in questioni non essenziali, in modo da raggiungere "Z"? La preghiera di Gesù per l'unità troverà risposta, o è stata una preghiera vana? Farai parte della risposta alla sua preghiera?
- Le persone da fuori considerano la tua chiesa come una delle tante denominazioni o religioni, oppure come un gruppo di persone che si amano?
- La tua visione è di fondare una chiesa o di far parte di un movimento che riempirà il mondo con chiese che predicano il vangelo?
- Ti distingui nel dare finanziariamente? E la tua chiesa? Insegni sul dare? Se no, perché, dato che la Scrittura ne parla abbondantemente?
- Lo scopo della tua evangelizzazione è di far crescere la tua chiesa o anche di fondare nuove chiese?

PIANO D'AZIONE

- Inizia a pensare ad una strategia per la fondazione di chiese in ogni luogo che includa la preghiera, l'unità e l'amore, la visione, l'evangelizzazione e la fondazione di chiese. Scrivi alcune idee iniziali e condividile con il tuo tutore o il tuo istruttore in questo seminario.
- Pensa al tuo vicinato, al tuo paese, alla tua città, alla tua regione o alla tua nazione. Considera la risposta alla domanda: "Cosa vuole Dio per _____?" Fai un elenco di tre cose che vorresti fare per contribuire all'adempimento di "Z" laddove tu vivi.



Il Grande Mandato e la fondazione di chiese

LA SATURAZIONE NEL DISCEPOLATO

☞ Scopo della lezione

Lo scopo di questa lezione è di comunicare la visione per la mobilitazione di movimenti di fondazione di chiese in ogni luogo, in obbedienza al Grande Mandato.

☞ Punti principali

Capire il Grande Mandato è fondamentale per la fondazione di chiese in ogni luogo.

☞ Esiti auspicati

Quando il contenuto di questa lezione è stato assimilato, ogni partecipante dovrebbe:

- Sapere perché Matteo 28:18-20 è stato chiamato il Grande Mandato
- Capire in che modo la chiesa che si moltiplica andrà a fare discepoli di tutte le nazioni
- Capire come la fondazione di nuove chiese adempie il Grande Mandato.
- Sviluppare una visione per un movimento di fondazione di chiese in ogni luogo nella propria nazione.

INTRODUZIONE

In Matteo 28:18-20 impariamo che ci è stato messo davanti un progetto a dir poco ambizioso. Il Grande Mandato è un comandamento che deve essere obbedito da ogni generazione di Cristiani. Con questo comandamento, Gesù ha promesso la sua presenza fino alla sua ultimazione. Il comandamento è stato nominato il *Grande Mandato*, alla luce della vastità del compito che Gesù ha affidato ai suoi seguaci.

I. CAPIRE IL GRANDE MANDATO

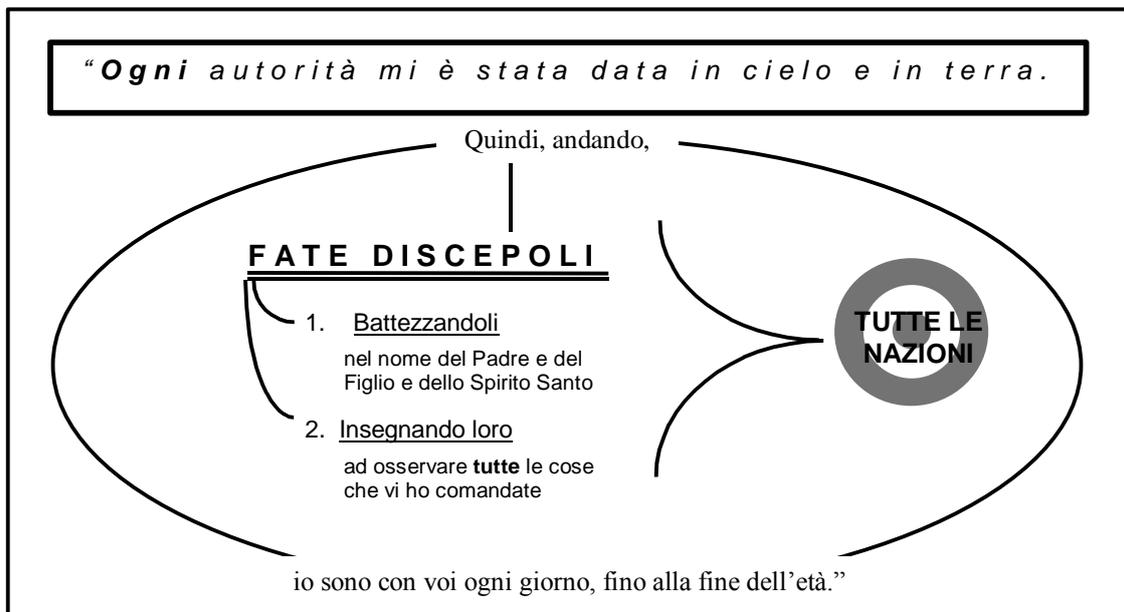
Nel Grande Mandato, Gesù chiarisce gli obiettivi per la sua chiesa fino al giorno del suo ritorno. Queste parole sono molto importanti e meritano attenta riflessione. Segue la traduzione letterale di Matteo 28:18-20 dall'originale in Greco:

*“Ogni autorità mi è stata data in cielo e in terra. Quindi, andando, fate discepoli di **tutte** le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare **tutte** le cose che vi ho comandate; ed ecco, io sono voi **tutti** i giorni, fino alla fine dell'età presente (una traduzione letterale di Matteo 28:18-20).*

Nel Grande Mandato, Gesù chiarisce gli obiettivi per la sua chiesa fino al giorno del suo ritorno.

La parola centrale, e la più importante, del Grande Mandato è “fate discepoli”. Esso è l'unico verbo imperativo nel Grande Mandato e comunica in gran misura il desiderio di Gesù per i suoi seguaci. Fare discepoli è il cuore del Grande Mandato. Due altri verbi con le rispettive frasi, entrambe participi, “battezzando” e “insegnando”, espandono e spiegano l'azione principale di “fare discepoli”. L'atto di fare discepoli attraverso il battesimo e l'insegnamento ha come oggetto “tutte le nazioni”. Questo comandamento prende per scontato che la persona che sta facendo discepoli sta “andando”. La promessa di Gesù è di essere con coloro che stanno facendo queste cose: “io sarà con voi tutti i giorni, fino alla fine dell'età presente”. Questa promessa fa corona a tutto il comandamento.

Immagine 2.1 Il Grande Mandato



A. Il compito: fare discepoli

L'enfasi principale del Grande Mandato è sul comandamento centrale di "fare discepoli". Il compito principale della chiesa è di fare discepoli, non solo convertiti. Le due particelle subordinate rivelano aspetti importanti della procedura necessaria per produrre discepoli.

1. *Battezzando: "volgersi a Cristo"*

Il battesimo è la testimonianza pubblica che riguarda la conversione, ed è quindi un'indicazione che rivela che qualcuno ha ricevuto il vangelo. Affinché una persona possa diventare un seguace di Gesù Cristo, egli o ella si deve ravvedere e deve credere (Marco 1:15; Atti 20:21): Il battesimo è anche un segno e un sigillo di rigenerazione, di perdono dei peccati e della nuova vita in Cristo (Tito 3:5; Marco 1:4; Romani 6:3-4)

Il Grande Mandato indica che il battesimo è "nella" trinità. Da questo impariamo qualcosa sulla natura della nuova identità del discepolo. Una delle qualità stupefacenti della trinità è la comunità che esiste tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Il credente, similmente, è battezzato nella comunità della chiesa, quella comunità per la quale Gesù desidera lo stesso tipo di unità (Giovanni 17) che caratterizza la trinità.

2. *Insegnando: "diventare come Cristo"*

Quando si convertono, i nuovi discepoli devono essere addestrati in modo da aiutarli a capire chi è che hanno deciso di seguire. La conversione ha a che fare con un rapporto personale con Dio. Il comandamento è di insegnare ai convertiti a diventare "seguaci" o "apprendisti" di Gesù. Questo viene fatto quando insegniamo ad obbedire ai suoi comandamenti.

Il compito della chiesa è di insegnare l'obbedienza a Cristo. Nota con attenzione che questo versetto non dice che l'obiettivo è solo di insegnare i comandamenti, ma di **insegnare l'obbedienza** a tutto ciò che Gesù ha comandato. Ciò significa che le chiese devono insegnare l'obbedienza a tutta la volontà di Cristo, senza eccezioni. L'obbedienza parziale, che può facilmente diventare la norma, non è sufficiente. Dobbiamo costantemente investigare le Scritture, con la domanda: "Abbiamo obbedito a tutto ciò che è scritto qui?", o: "Come possiamo obbedire ad ogni comandamento in modo più fedele?" Insegnare la completa obbedienza è chiaramente un processo che dura nel tempo. Nota che non è un atto temporaneo che *precede* il battesimo; nel testo vediamo infatti che *segue* il battesimo poi *continua* per tutta la vita del credente.

B. La portata: OGNI

Il Grande Mandato non era un piano temporaneo che riguardava solo i primi discepoli. La ricorrenza del termine “ogni” indica quanto sia ampia la sua applicazione.

1. La base del comandamento è l'autorità di Gesù

Prima di dare il suo mandato ai discepoli, Gesù ha esposto il suo rango supremo nell'ordine dell'universo. Quando qualcuno in una posizione di autorità precisa il suo rango prima di dare un ordine, lo fa con lo scopo di enfatizzare l'importanza di quel comandamento. Tutti coloro dunque che riconoscono l'autorità di Gesù Cristo, devono obbedire al Grande Mandato.

Gesù Cristo è il capo della Chiesa (Efesini 1:22-23), di quelle persone che lo riconoscono come capo. Essi compongono il suo corpo, la Chiesa. Il compito di discepolare le nazioni, non è riservato all'evangelista, ma riguarda tutti coloro che si sottomettono all'autorità suprema di Gesù. Il Grande Mandato dona ai credenti un profondo senso di scopo nella vita.

2. La dinamica del comandamento è “andando”

Il termine originale in greco per “andando” può essere facilmente tradotto “mentre state andando”, oppure “essendo andati”. E' dunque scontato che coloro che obbediscono al Grande Mandato stanno “andando”. Piuttosto che “venire” al tempio di Gerusalemme per vedere la gloria di Dio, oggi noi “andiamo” con la gloria di Dio dentro di noi (2 Corinzi 3:18). Gesù non ha fatto discepoli nell'isolamento sterile di un edificio scolastico, ma nel contesto dinamico della vita quotidiana. Anche il ministero della chiesa deve essere attivo, andando nel mondo, invece di aspettare che il mondo venga nella chiesa.

Gesù ha detto chiaramente che egli voleva che la buona notizia giungesse a tutte le nazioni (Matteo 24:14). Nei brani paralleli che contengono il Grande Mandato (Luca 24:47 e Atti 1:8) leggiamo che la chiesa sarebbe cresciuta partendo da Gerusalemme. Quando tuttavia guardiamo gli apostoli che ricevettero il Grande mandato, notiamo che, inizialmente, essi rimasero a Gerusalemme, ed è evidente che, almeno fino ad Atti 8, non avevano acquisito una mentalità missionaria. Sembra che la chiesa primitiva aveva inteso solo le parole: “iniziando a Gerusalemme” ma non “a tutte le nazioni”.

- Tutta l'autorità
- Tutte le nazioni
- Tutte le cose
- Tutti i giorni

Andare a causa della persecuzione

Se necessario, Gesù userà la sua autorità sovrana per far sì che la sua chiesa vada alle nazioni. Dopo un tempo di persecuzione ed il martirio di Stefano, la Chiesa iniziò a portare il vangelo più lontano. Atti 8:1 riporta che: “*Vi fu in quel tempo una grande persecuzione contro la chiesa che era in Gerusalemme. Tutti furono dispersi per le regioni della Giudea e della Samaria*”. Atti 11:19-20 aggiunge: “*Quelli che erano stati dispersi per la persecuzione avvenuta a causa di Stefano, andarono sino in Fenicia, a Cipro e ad Antiochia, annunciando la Parola...*” Gesù permise che fosse la persecuzione a spingere i cristiani a fare ciò che dovevano fare. Reagendo alla crisi, essi fecero ciò che avrebbero dovuto fare inizialmente in obbedienza al suo comandamento.

Andare spinti dall'obbedienza

In Atti 13:1-3, la chiesa ad Antiochia di Siria fu obbediente al Grande Mandato. Istruiti dallo Spirito Santo, essi mandarono Paolo e Barnaba a Cipro, dove “*proclamarono la Parola di Dio nelle sinagoghe dei Giudei*” (Atti 13:4-5). Da Cipro, Paolo e i suoi compagni viaggiarono in lungo e in largo prima di tornare ad Antiochia (Atti 13:6-14).

Dio ha dato alla chiesa la responsabilità di proclamare la buona novella. Paolo lo scrive alla chiesa di Corinto: “E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione” (2 Corinzi 5:18-19). La chiesa dovrebbe seguire l'esempio di Antiochia di Siria, raggiungendo le nazioni in obbedienza al mandato. Se la chiesa tuttavia non è obbediente, Gesù può anche servirsi di situazioni di crisi per far compiere i suoi piani.

La frase “tutte le nazioni” è in contrapposizione con il mandato precedente di Gesù, dove aveva mandato i suoi discepoli solamente alle pecore perdute della casa d’Israele (Matteo 10:5,6). Noi oggi, siamo chiamati a portare il vangelo a tutte le nazioni, in quanto Gesù ha acquistato con il suo sangue uomini “*da ogni tribù, lingua e popolo e nazione*” (Apocalisse 5:9). L’apostolo Giovanni ebbe il privilegio di vedere l’adempimento di questo comandamento nella visione del cielo che includeva persone da ogni nazione che adoravano il Signore (Apocalisse 7:9).

Cos’è una nazione? La parola greca per nazioni in questo testo è la parola *ethnos*¹, un termine da quale deriva la parola “etnico”. Un gruppo etnico è una popolazione unita da una lingua, da una cultura e da determinate usanze. Uno stato-nazione può contenere più di un gruppo etnico nei suoi confini. Per avere successo, un movimento che mira a fondare chiese in ogni luogo, deve considerare la possibilità di dover raggiungere varie nazioni (*ethnos*) all’interno di un unico stato. Se vogliamo adempiere il Grande Mandato e portare il vangelo ad “ogni nazione”, ogni gruppo etnico deve essere raggiunto nella sua propria lingua e in armonia con le sue usanze culturali.

4. *La durata del comandamento è “fino alla fine dell’età presente”*

Con le parole “fino alla fine dell’età presente”, Gesù indica che queste istruzioni sono valide per tutta la chiesa fino al suo ritorno, non solo per i dodici discepoli. Dobbiamo perseverare in queste tre cose fino “alla fine dell’età presente”, ossia fino al ritorno di Gesù per la sua chiesa. A quel tempo, Cristo sarà stato “*predicato in tutto il mondo come testimonianza a tutte le nazioni*” (Matteo 24:14).

C. La promessa

Fare discepoli di tutte le nazioni può sembrare un compito travolgente. Nell’andare a fare discepoli tuttavia, possiamo procedere con molta fiducia, in quanto abbiamo la garanzia del successo finale. Cristo, infatti, ha ora **ogni autorità** e ha promesso di essere con noi **tutti i giorni** fino alla fine dell’età presente. Cristo stesso è il garante del successo, e noi dobbiamo solo dimorare in lui, affidandoci alla sua autorità e alla sua presenza. Gesù indica alla chiesa la missione fondamentale da svolgere fino al suo ritorno, ma fornisce anche la promessa che garantisce il successo della missione!

Gesù indica alla chiesa la missione fondamentale da svolgere fino al suo ritorno, ma fornisce anche la promessa che **garantisce il successo** della missione!

Nel resto del Nuovo Testamento possiamo osservare che la chiesa primitiva viveva in obbedienza a questo comandamento. L’apostolo Paolo, in carcere, scrisse con fiducia alla chiesa di Filippi (Filippesi 1:6): “Ho questa fiducia: che colui che ha cominciato in voi un’opera buona, la condurrà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù”. Egli sapeva che la sua opera non era in vano proprio perché riconosceva l’opera di Dio e la presenza dello Spirito Santo nei credenti e nelle loro comunità. Questa è una buona notizia da tenere presente nel considerare come adempiere il grande mandato.

II. IL GRANDE MANDATO E FONDARE CHIESE IN OGNI LUOGO

Fondare chiese in ogni luogo adempie le direttive e gli obiettivi del Grande Mandato. In base a Matteo 24:14, Marco 13:10, Luca 24:45-47, e Atti 1:8, sappiamo che il Grande Mandato sarà adempiuto quando ci sono discepoli in ogni nazione. Quando si fondano chiese in ogni nazione, vengono fatti discepoli in quelle nazioni.

A. Il Grande Mandato e lo scopo della chiesa

Adempiere il Grande Mandato è la missione della chiesa. La chiesa non esiste per servire se stessa, né per portare avanti i suoi programmi, ma per portare il vangelo a “tutte le nazioni”. Lo sforzo evangelistico della chiesa non è solo una delle sue tante attività, è lo scopo della sua esistenza. La chiesa dovrebbe crescere attraverso l’evangelizzazione e moltiplicarsi attraverso la fondazione di nuove chiese in modo che un numero sempre maggiore di persone possa diventare discepoli di Gesù. I programmi e i ministeri di una chiesa devono essere valutati e

¹ εθνος

sviluppati alla luce di quanto contribuiscono a questo scopo. Domanda: “Il risultato che producono i programmi e i ministeri di una chiesa è orientato a fare discepoli nel modo che Gesù intendeva quando ha dato il Grande Mandato?”

I leader delle chiese devono equipaggiare i loro membri ad adempiere il Grande Mandato, addestrandoli a condividere la loro fede con i perduti, esponendoli a realtà missionarie, e comunicando loro una visione per pregare e donare finanziariamente per la messe. I leader di chiesa spesso sono così occupati a portare avanti il loro ministero da soli che trascurano l'addestramento di altri. E' tuttavia attraverso l'addestramento che il ministero può essere portato avanti da molti invece che solo da uno. Bisogna ricordare che Gesù ha affidato il suo messaggio e il suo ministero ai suoi discepoli, e nel farlo ha moltiplicato l'impatto del suo lavoro.

B. Il Grande Mandato e la fondazione di chiese

Se al cuore del Grande Mandato c'è il discepolato di tutte le nazioni, noi siamo in dovere di ricercare continuamente i migliori metodi per farlo. Dopo tutto, molti hanno dedicato tutta la vita all'adempimento del Grande Mandato. E' prudente valutare i metodi di ministero utilizzati per adempiere il Grande Mandato. Riflettono i principi del Grande Mandato? Onorano le intenzioni del Grande Mandato? Quali metodi creano discepoli nel modo più efficace? Per aiutare a rispondere a queste domande, considereremo tre metodi di ministero, paragonando i loro risultati a quelli previsti dal Grande Mandato.

Il primo metodo al quale paragonarci, è quello della chiesa stabilita. Per questa lezione, definiamo una chiesa “stabilita” come una chiesa che ha più di 10 anni. Il secondo metodo è la cosiddetta “evangelizzazione senza chiesa”. Questo metodo descrive tutti gli sforzi evangelistici che non sono centrati nella chiesa, come le tradizionali grandi campagne evangelistiche, l'evangelizzazione via radio, ecc. L'idea cardinale di questi sforzi è che sono attività evangelistiche che non hanno la loro origine *in* una chiesa e non sono orientate (necessariamente) *verso* una chiesa locale. Un terzo metodo che considereremo è la fondazione di una nuova chiesa. La fondazione di una nuova chiesa comporta fare nuovi contatti, portare individui al ravvedimento, istruire i convertiti, battezzarli e iniziare culti d'adorazione che producono congregazioni che si comporteranno come seguaci di Gesù, come previsto nel Nuovo Testamento.

Figura 2.2 Il Grande Mandato e la fondazione di chiese

IL GRANDE MANDATO <i>I principi</i>	EVANGELIZZAZIONE <i>“Battezzare” Volgersi a Cristo</i>	INSEGNAMENTO <i>“Insegnare l'obbedienza” Diventare come Cristo</i>	Risultato <i>“FARE DISCEPOLI”</i>
Chiesa stabilita	NON SEMPRE	SI	FORSE...
Senza chiesa	SI	NON SEMPRE	FORSE...
Fondando chiese	SI	SI	SI!

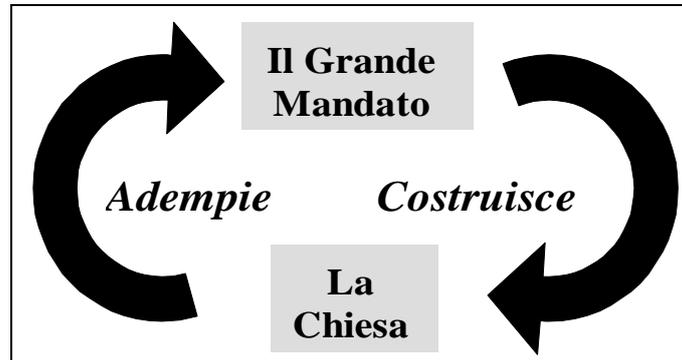
Come illustrato dal grafico 2.2 un confronto tra questi tre metodi indica che la fondazione di chiese adempie il Grande Mandato nel mondo migliore. Le chiese stabilite spesso enfatizzano il discepolato senza che ci siano molti nuovi convertiti. L'evangelizzazione senza chiese, d'altro canto, produce convertiti ma spesso non pone un'enfasi sufficiente sull'insegnamento (naturalmente ci sono eccezioni in entrambe questi scenari). La fondazione di chiese invece combina entrambe gli elementi, facendo nuovi convertiti e poi provvedendo un ambiente naturale dove possono essere discepolati.

E' ovvio che molti metodi sono usati per adempiere il Grande Mandato, e tutti si potrebbero mettere a confronto con la fondazione

La fondazione di nuove chiese merita una priorità maggiore, in quanto esprime nel modo migliore il Grande Mandato del Signore.

di chiese. Gli esempi succitati servono semplicemente ad evidenziare il fatto che la fondazione di chiese adempie completamente sia i principi sia le intenzioni del Grande Mandato, producendo nuovi discepoli grazie all'evangelizzazione e al discepolato. Esistono anche altri metodi, ma la fondazione di nuove chiese merita una priorità maggiore, in quanto esprime nel modo migliore il Grande Mandato del Signore.

Figura 2.3 Il Grande Mandato e la chiesa



CONCLUSIONE

Il Grande Mandato è il comandamento di fare discepoli, battezzando nuovi convertiti ed insegnando loro l'obbedienza a Cristo. Il nostro compito include andare nel mondo per fare discepoli tra tutti i gruppi etnici, senza aspettare che essi vengano da noi. La nostra autorità e la nostra fiducia è in Cristo stesso, che ha promesso di essere con noi fino all'adempimento del compito.

La chiesa esiste per fare discepoli in tutte le nazioni e in questo modo adempie la missione che Cristo le ha affidato. Tutti gli sforzi e i programmi di ministero devono contribuire in qualche modo verso quest'obiettivo. Il Grande Mandato sarà completato quando la chiesa riconoscerà l'autorità di Gesù Cristo e sarà obbediente al compito che egli ha dato.

La fondazione di una nuova chiesa adempie il comandamento di "fare discepoli" attraverso l'evangelizzazione dei nuovi convertiti, il discepolato (protratto nel tempo) e l'insegnamento dei nuovi credenti. Le chiese che comprendono il loro scopo e il motivo per cui esistono, inizieranno nuove chiese che hanno lo stesso motivo di esistere, e nel farlo provvederanno i mezzi per raggiungere "tutte le nazioni" con il vangelo. I fondatori di chiese e tutti coloro che sono attivi nel fondare nuove chiese hanno un ministero singolare e strategico, in quanto esprime completamente i principi evidenziati dal Grande Mandato. In parole povere, la fondazione di chiese è il metodo migliore di adempiere il Grande Mandato.

Il nostro compito include andare nel mondo a fare discepoli tra tutti i gruppi etnici, senza aspettare che essi vengano da noi.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Hai accettato l'autorità di Cristo adempiendo il Grande Mandato? La tua chiesa comprende l'autorità del comandamento di Cristo di "andare e fare discepoli di tutte le nazioni?" Sono motivati ad obbedire a questo comandamento?
- In che modo puoi aiutare a mobilitare la tua chiesa ad adempiere il Grande Mandato?
- La tua chiesa risponde all'autorità del Signore discepolando la tua nazione ed altre nazioni?
- Gesù si servirà di nuovo della persecuzione, di crisi economiche, e/o dell'obbedienza per adempiere il Grande Mandato?
- Hai scelto di "andare" in obbedienza, o stai aspettando una crisi?
- Stai focalizzando il tuo lavoro di fondazione di chiese sul produrre seguaci di Gesù o sul far crescere la tua denominazione?
- Tu e coloro che stai addestrando, avete una visione di raggiungere tutte le nazioni?
- Addestri le persone ad essere obbedienti in modo pratico, o il tuo insegnamento è molto teorico?

PIANO D'AZIONE

Sviluppa e discepola un gruppo di persone a pregare per la tua nazione e per altre nazioni, inizia a dare del danaro a missioni nazionali ed internazionali, e inizia i primi passi per fondare nuove chiese con la visione di raggiungere tutte le nazioni.

LA VISIONE COL

3

LEZIONE

Il ciclo della fondazione di chiese

UNA VISIONE GLOBALE

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di introdurre il “ciclo della fondazione di chiese” ponendo l'enfasi sulle fasi basilari che comporta la fondazione di una nuova chiesa locale e di un movimento per la fondazione di nuove chiese.

☞ **Punti principali**

- Il ciclo di fondazione di una chiesa non è una semplice serie fortuita di avvenimenti
- Il processo di fondare chiese comporta: porre le fondamenta, conquistare i perduti, stabilire i credenti in comunità, addestrarli nel ministero, e moltiplicare le congregazioni per realizzare un movimento di nuove chiese.
- L'obiettivo di fondare chiese non è di fondare soltanto una chiesa, ma un movimento di chiese nella regione.

☞ **Esiti auspicati**

Quando il contenuto di questa lezione è stato assimilato, ogni partecipante dovrebbe:

- Capire il percorso di addestramento per un fondatore di chiese e il processo relativo alla fondazione di una chiesa.
- Essere in grado di identificare le sei fasi cruciali nella riproduzione di chiese.
- Capire che l'obiettivo di fondare chiese in ogni luogo non è solo una nuova congregazione, ma varie chiese e un movimento di fondazione di chiese in ogni nazione.

☞ **Appendice**

3A Modelli per la fondazione di chiese

☞ **Suggerimenti per gli istruttori**

Create un lucido o un cartellone dalla figura 3.1 e usatela come punto di riferimento all'inizio di ogni sessione per ricordare ai fondatori di chiese il punto dove si è arrivati nell'istruzione e dove ci si sta dirigendo nel processo di fondazione di chiese.

Discutete con i partecipanti i vari modelli di fondazione di chiesa descritti nell'Appendice 3A. Quali di questi modelli ha avuto successo nel loro contesto e quali no? Quali sembrano più adatti a creare un movimento di fondazione di nuove chiese?

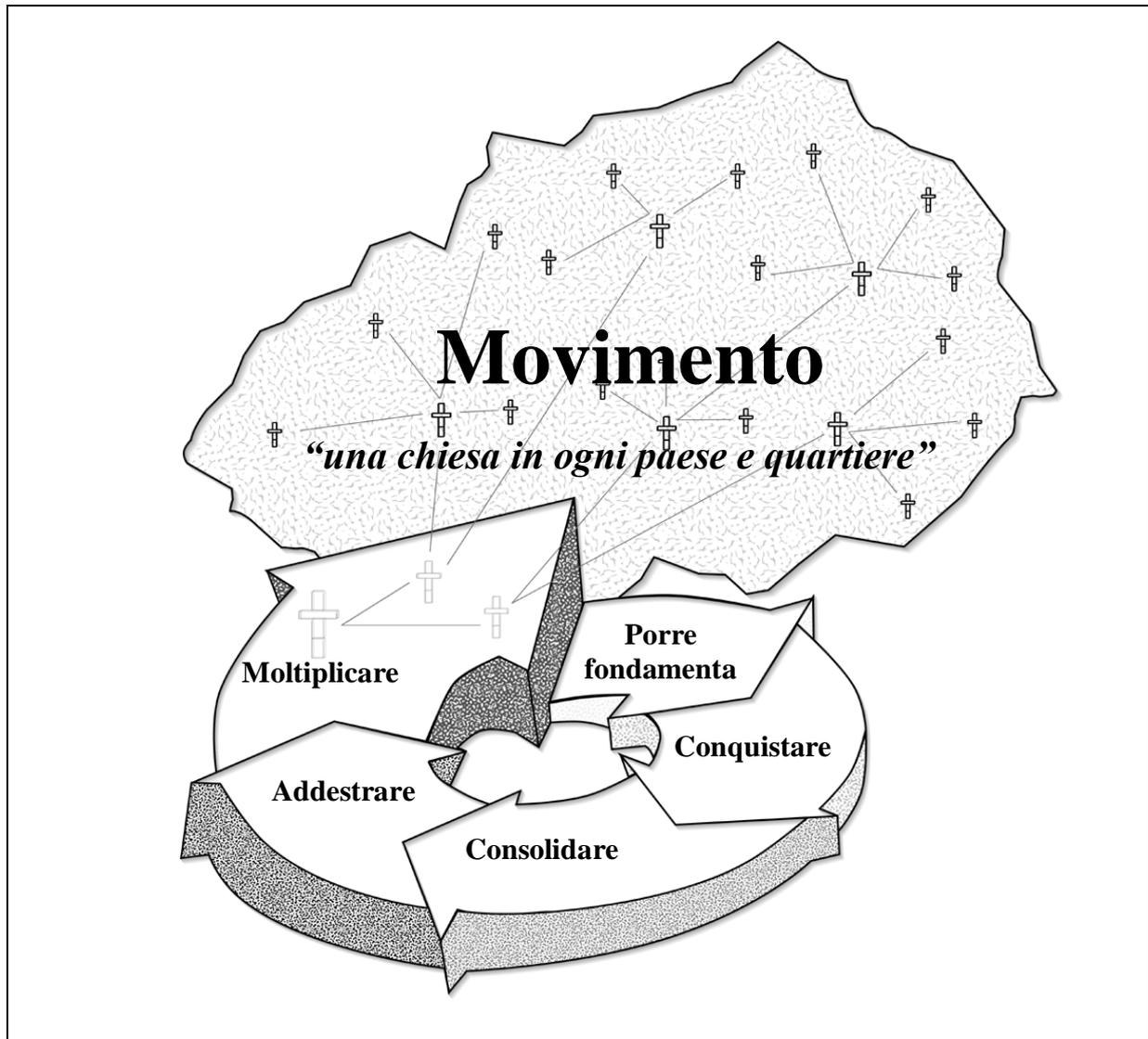
INTRODUZIONE

Gli ingegneri spesso usano dei modelli per comunicare le loro idee. Un progetto ad esempio, è un modello che usano gli ingegneri. Osservando un progetto, un ingegnere può vedere la relazione tra le varie parti di un edificio prima di procedere con la sua costruzione. Un progetto è inoltre la guida che verrà usata nella fase esecutiva di costruzione. Esso permette all'ingegnere di visualizzare facilmente l'ordine secondo il quale l'edificio deve essere costruito.

Nello stesso modo, la fondazione di chiese in ogni luogo non è una serie fortuita di attività. E' una procedura definita diretta da un obiettivo ben preciso. L'obiettivo della procedura nella fondazione di chiese può essere espresso a vari livelli, a secondo di dove ci si trova nella procedura stessa. Le persone devono essere conquistate alla fede in Cristo e fatte crescere per far parte di comunità locali di credenti. I leader devono essere addestrati per assumere la direzione e lo sviluppo della chiesa. Le chiese che stanno maturando devono moltiplicarsi attraverso nuovi sforzi di fondazione di chiese. Il risultato di tutto ciò è la saturazione regionale e nazionale con chiese vive che si stanno riproducendo. L'obiettivo finale è che la sposa di Cristo sia preparata a passare l'eternità con lui.

“Il ciclo della fondazione di chiese” (Figura 3.1) è un diagramma che illustra il procedimento di fondazione di nuove chiese. Esso visualizza da un punto di vista particolare il rapporto reciproco dei principi chiave e delle attività all’interno del procedimento. L’Appendice 3A contiene diversi modelli di come questa procedura può essere applicata nella fondazione di chiese.

Figura 3.1 Il ciclo della fondazione di chiese



I. FASE I – LE FONDAMENTA

In qualunque procedura complessa, l'inizio è spesso il punto decisivo. I fondatori di chiese iniziano la procedura di fondazione di chiese sviluppando un cammino personale con Cristo che è vitale per un ministro del vangelo. L'apostolo Paolo avverte contro il pericolo di costruire su altre fondamenta che non siano Gesù Cristo (1 Corinzi 3:11). Qualunque ministero che sorvoli questi aspetti è diretto al fallimento.

Se non c'è sin dall'inizio un'immagine chiara di come sarà la chiesa, il lavoro ne soffrirà. Chiarire la visione e fare dei progetti strategici per fondare una chiesa sono dunque di importanza vitale. Un ruolo importante è svolto a questo punto dalla ricerca. Informazioni strategiche sugli operai disponibili e sulla messe da raccogliere aiutano a formare una strategia precisa. L'obiettivo della ricerca è di comprendere la popolazione che il fondatore di chiese intende raggiungere, nonché prendere atto delle risorse disponibili per svolgere il lavoro previsto.

A. Versetto chiave dalla Scrittura

“Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come esperto architetto, ho posto il fondamento; un altro vi costruisce sopra. Ma ciascuno badi a come vi costruisce sopra; poiché nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù” (1 Corinzi 3:10-11).

B. Attività e obiettivo

Attività:

- Forma la visione in preghiera.
- Svolgi ricerche nella popolazione.
- Sviluppa una fiducia personale nella tua fede.
- Sviluppa una fiducia personale nello studio biblico.
- Inizia ad identificare strategie e metodi di fondazione di chiese.

Obiettivo:

Prepara te stesso, la tua visione e la direzione da dare alla missione di fondare nuove chiese.

C. Questioni cruciali da considerare in questa fase

- Qual è la missione di Dio sulla terra? In che modo la chiesa svolge un ruolo in quella missione?
- Qual è il mio campo personale dove devo lavorare? Cosa vuole Dio da me in questa zona?
- Quali sono alcuni aspetti particolari della chiamata e della visione che Dio mi sta dando?
- Che tipo di chiesa risponderà a questi bisogni? Deve essere riproducibile?
- Quali sono gli ostacoli principali a fondare chiese che si possono riprodurre?
- Chi aiuterà nel lavoro? Chi sono gli operai? Come faremo il lavoro di ricerca?

II. FASE II – LA CONQUISTA

Anche se l'evangelizzazione della chiesa è un'attività costante, in questa fase il fondatore di chiese deve concentrarsi quasi esclusivamente sul lavoro evangelistico. Il buon esempio dato dal fondatore di chiese in questa fase è una chiave per poter guidare ed equipaggiare altri ad evangelizzare in futuro.

E' impossibile fondare una chiesa senza evangelizzare. Troppe volte i fondatori di chiesa, invece di concentrarsi su un'evangelizzazione personale, si dedicano alla ricerca di altri cristiani per invitarli ad unirsi alla loro nuova chiesa. Chi non passa tempo nei rapporti con i non cristiani e si limita a sperare che Dio li mandi nella nuova chiesa, non vedrà molto frutto evangelistico.

I fondatori di chiese dovrebbero iniziare gruppi evangelistici che si concentrano sul costruire rapporti, dove si affrontano discussioni per dimostrare che la Bibbia si rivolge con praticità alle situazioni vere della vita, dove si prega per bisogni personali e dove ci si incoraggia. Laddove le persone non avessero l'abitudine di condividere questioni personali in modo aperto, bisogna lavorarci. Passare del tempo individualmente con i membri di una cellula approfondirà i rapporti e migliorerà la comunione fraterna. I leader di cellule dovrebbero cercare, appena possibile, di sviluppare altri leader nella cellula. Le riunioni devono rimanere semplici in modo da poter essere facilmente riprodotte ed imitate. Se la riunione dipende dal leader, dal suo stile o dalla sua conoscenza, sarà più difficile in seguito trovare altri leader.

A. Versetto chiave dalla Scrittura

“Poiché, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti, per guadagnarne il maggior numero; con i Giudei, mi sono fatto giudeo, per guadagnare i Giudei... Con i deboli mi sono fatto debole, per guadagnare i deboli; mi sono fatto ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni. E faccio tutto per il vangelo, al fine di esserne partecipe insieme ad altri” (1 Corinzi 9:19-23).

B. Attività e obiettivo

Attività:

- Contatta altri leader e sviluppa dei rapporti con loro
- Inizia ad evangelizzare i perduti.
- Inizia gruppi di studio biblico evangelistico.
- Modella il ministero per i convertiti.
- Discepola i nuovi convertiti in obbedienza a Cristo.

Obiettivo: Contatta ed evangelizza i membri chiave della popolazione.

C. Questioni cruciali da considerare in questa fase

- Quali metodi evangelistici sono più efficaci per raggiungere i nostri obiettivi?
- Come possiamo contattare leader chiave? Chi sono? Come li troviamo?
- Come possiamo addestrare nuovi convertiti per aiutarli al testimoniare ai loro amici e alla loro famiglia?
- Come iniziamo a discepolarli e a prepararli per il ministero? Cosa e come possiamo insegnare?
- Come si può identificare il loro giro di amici e in che modo si può svolgere un lavoro evangelistico tra di essi?
- Quante cellule devono essere formate prima di iniziare a raggruppare le cellule in riunioni più grandi?

III. FASE III – IL CONSOLIDAMENTO

Anche se potrebbe passare un anno o più tempo prima di arrivare a questa fase, molti leader di chiesa considerano questa la fase dove la chiesa è ufficialmente e formalmente “nata”. Stabilire il gruppo come una chiesa locale comporta una serie di dinamiche particolari. In questa fase, le cellule oramai stanno crescendo e si stanno moltiplicando e possono essere portate insieme per culti di celebrazione, o anche per riunioni di adorazione regolari. Se è il caso, si può affittare una sala, ma è importante evidenziare che, spesso, questo passo viene fatto in modo troppo precoce. I fondatori di chiese dovrebbero avere varie cellule solide con circa 30-40 persone che le frequentano prima di affittare dei locali. Le cellule comunque continuano anche dopo aver iniziato le riunioni collettive di adorazione, e rimangono il fondamento per il nutrimento e la crescita della chiesa.

Per tutta la vita della chiesa l'enfasi sul discepolato rimane invariata. Durante questa fase tuttavia, il fondatore di chiese lavora sul discepolato in modo particolare con i nuovi convertiti, stabilendo una norma da imitare nel discepolato che dovrà continuare nel futuro. Un problema comune durante questa fase è che i nuovi cristiani vengono mal capiti. Alcuni fondatori di chiese pretendono che tutti i nuovi convertiti abbiano esattamente gli stessi bisogni. In altri casi non sono pronti a provvedere ai nuovi cristiani un approccio sistematico e chiaro per crescere spiritualmente. Altri ancora sono troppo esigenti nei confronti dei nuovi cristiani, imponendo regole e pratiche legalistiche che precludono la grazia, oppure richiedendo una maturità precoce da neonati spirituali. L'accettazione e la pazienza sono due atteggiamenti chiave nell'aiutare i nuovi cristiani.

A. Versetto chiave dalla Scrittura

“Facciamo attenzione gli uni agli altri per stimolarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda; tanto più che vedete avvicinarsi il giorno” (Ebrei 10:24-25).

B. Attività e obiettivo

Attività:

- Discepola i convertiti.
- Guida i leader emergenti.
- Espandi gli sforzi evangelistici attraverso i legami naturali tra amici.
- Moltiplica le cellule.
- Inizia incontri regolari di adorazione.

Obiettivo:

Raccogliere i convertiti e tutti i partecipanti per dei culti di celebrazione.

C. Questioni cruciali da considerare in questa fase

- In che modo i nuovi leader delle cellule verranno addestrati e avviati nel loro servizio?
- Quando verranno battezzati i convertiti? Quando e chi darà la cena del Signore?
- Come si fortificano i nuovi convertiti dando loro la certezza della salvezza?
- Come si crea della “vita nel corpo”? In che modo i nuovi credenti verranno incorporati?
- Quando ci si incontra, dove si svolgono le riunioni? Come si invitano le persone?
- Quali forme verranno usate per raggiungere il nostro obiettivo? Che stile di adorazione verrà usato?

IV. FASE IV – L'ADDESTRAMENTO

Durante le prime tre fasi della nuova chiesa, il fondatore di chiese spesso si assume gran parte della responsabilità per la chiesa, proprio come fanno dei genitori che, avendo dei figli piccoli, svolgono tutto il lavoro che riguarda la famiglia. Ma, se è vero che i figli, crescendo, devono assumersi maggiori responsabilità, lo stesso vale anche per i nuovi convertiti che, maturando, devono diventare più responsabili. Durante questa fase, il fondatore di chiese comunica a loro la responsabilità per l'evangelizzazione, il discepolato e i nuovi compiti di guida.

Pur mettendo la sua fiducia principalmente nel Signore, un fondatore di chiese deve anche avere una fiducia sufficiente negli altri da poterli preparare per la guida dei ministeri della chiesa. Dio ha dato doni a tutti i credenti e tutti hanno la responsabilità di servire. Se il fondatore di chiese non prende il tempo per delegare la responsabilità, per provvedere addestramento e per avviare altre persone al ministero, la crescita e il ministero della chiesa saranno limitati alle capacità di un solo pastore. Il pastore si trova da solo a dover coprire troppi fronti e si esaurisce. Come risultato i nuovi cristiani non riescono a trovare la cura necessaria nella nuova chiesa. Anche i membri della chiesa si disincantano, non trovando responsabilità significative nel ministero che dia loro motivazione di essere attivi. Diventano così spettatori. Nell'Europa dell'Est alcuni modelli culturali errati tendono a favorire questo scenario.

Se il fondatore di chiese non prende il tempo per delegare la responsabilità, per provvedere addestramento e per avviare altre persone al ministero, la crescita e il ministero della chiesa saranno limitati alle capacità di un solo pastore.

A. Un versetto chiave dalla Scrittura

“E le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale ad a uomini fedeli, che siano capaci d'insegnarle anche ad altri” (2 Timoteo 2:2).

B. Attività e obiettivo

Attività:

- Elabora un profilo di tutti i leader necessari in ogni area di ministero.
- Identifica i doni spirituali di tutti i membri.
- Addestra capi cellula.
- Assegna i ministeri a dei leader e avviali al servizio.
- Organizza la struttura e le posizioni necessarie nel ministero.

Obiettivo:
Addestrare leader e operai nella chiesa che possano addestrare altri.

C. Questioni cruciali da considerare in questa fase

- In che modo i nuovi convertiti scopriranno i loro doni spirituali? Chi li addestrerà?
- In quali campi occorre l'addestramento? Dove e come verrà fatto l'addestramento?
- Chi sono i leader chiave potenziali? Quali sono i loro doni e le loro capacità? Sono persone fedeli che manifestano uno spirito di servizio?
- In quali campi verrà dato un ministero a coloro che vengono addestrati? Quali sono i bisogni fondamentali e le questioni da affrontare in quel settore? Quando inizierà il loro ministero? A chi dovranno rendere conto? Qual è la descrizione del loro lavoro?

V. FASE V – LA MOLTIPLICAZIONE

Affinché il Grande Mandato venga adempiuto, è necessario che la moltiplicazione diventi una parte normale della vita della chiesa a tutti i livelli. Un buon insegnante della Bibbia, non desidera solo produrre studenti, ma altri insegnanti della Bibbia. Il segno di un buon leader non si trova solo nei suoi seguaci, ma nella scia di nuovi leader che lascia dietro di sé. Il ministero di un evangelista non è rivolto solo a fare nuovi convertiti, ma nuovi evangelisti. Nello stesso modo, una chiesa stabilita deve, come norma, moltiplicarsi e produrre chiese figlie.

Invece di moltiplicare, molti nuovi leader di chiesa sono tentati a focalizzare la loro attenzione sul mantenere o sull'aggiungere a ciò che già esiste. Diventano facilmente soddisfatti dalle dimensioni della propria chiesa e non battono più di tanto sul lavoro di moltiplicazione. In questa fase il desiderio di costruire un edificio, come segno di essere "una chiesa", spesso diventa ossessionante.

Questi leader si devono rendere conto che c'è un limite alla crescita. In natura, tutte le cose viventi prima o poi raggiungono un apice di sviluppo, si fermano e poi muoiono, mentre il loro frutto o la loro discendenza continua a vivere. Nel ministero della chiesa i principi sono simili. In un certo senso, il vero "frutto" di una chiesa non è un nuovo convertito, ma una nuova chiesa. La chiesa sarà molto più efficace e avrà un impatto maggiore se si riproduce, fondando chiese figlie. I miglior leader per le chiese figlie vengono da dentro la chiesa stessa, non da un luogo estraneo come un seminario o una scuola biblica. E' necessario che i leader incoraggino la visione per la moltiplicazione affinché altre chiese possano essere stabilite nella città e nella regione.

A. Versetto chiave dalla Scrittura

"Ma voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni a Gerusalemme, e in tutta la Giudea e Samaria, e fino all'estremità della terra" (Atti 1:8).

B. Attività e obiettivo

Attività:

- Prepara leader per formare team di fondatori di chiese.
- Addestra gli operai per diversi livelli e per vari ministeri.
- Ricerca nuove regioni dove Dio guida ad avviare un ministero.
- Progetta e conduci attività evangelistiche strategiche.
- Stabilisci e incarica leader per gli aspetti organizzativi del ministero.

Obiettivo:

Stabilire una base di leader per formare equipe di fondatori di chiese.

C. Questioni cruciali da considerare in questa fase

- Che tipo di ricerca deve essere fatta? Chi la farà? Ci sono popolazioni etniche vicine che non sono ancora raggiunte con il vangelo? Ci sono tra di loro leader potenziali da preparare?
- Quali obiettivi devono essere stabiliti e resi noti? Chi guida il sostegno di preghiera necessario per questo ministero?
- Chi affiderà i nuovi ministeri e chi svolgerà il ruolo di sovrintendenza? Chi continuerà ad addestrarli in successivi approfondimenti?
- Ci sono altri fondatori di chiese o leader che possono essere inclusi in questo sforzo? Chi li dovrebbe invitare ad unificare le risorse? Quale contributo speciale daranno allo sforzo missionario globale?
- C'è bisogno di ministeri di educazione superiore per addestrare diversi livelli di leadership per questo movimento? Chi saranno gli istruttori? Dove si troveranno le finanze?

VI. FASE VI – IL MOVIMENTO

L'obiettivo di fondare chiese non è solo una nuova congregazione, ma chiese che si moltiplicano in ogni regione. Un movimento di fondazione di chiese può essere descritto come: "La fondazione e la crescita di chiese in una regione particolare secondo ritmi inusuali di crescita sotto la direzione dello Spirito Santo". I movimenti di fondazione di chiese sono caratterizzati dall'unità, dall'addestramento e dalla mobilitazione di tutto il corpo di Cristo, oltre che da visioni e obiettivi comuni.

Paolo, l'apostolo e il fondatore di chiese, fu uno strumento dello Spirito Santo per guidare un movimento di fondazione di chiese in Asia. Avendo fondato una chiesa a Efeso, passò due anni ad addestrare discepoli nella sala di Tiranno. Lavorò in modo tale che *"tutti i Giudei e i Greci in Asia ascoltarono la parola del Signore"* (Atti 19:10). Le chiese che nacquero in Asia (Efeso, Colosse, Laodicea, Mira, Ierapoli, Smina, Pergamo, Tiatira, Sardi, Filadelfia, ecc.) sono l'evidenza dell'esistenza di questo movimento di fondazione di chiese e sono la giustificazione dell'affermazione di Paolo che tutta l'Asia aveva udito la parola del Signore.

I fondatori di chiese e i leader dovrebbero orientare i propri ministeri con la visione di un movimento per la fondazione di chiese. Anche oggi esistono esempi contemporanei del vangelo che si spande grazie a movimenti di fondazione di chiese in tutto il mondo. Studiando questi movimenti alla luce dei principi biblici di ministero, i fondatori di chiese possono iniziare con l'obiettivo finale in mente, ed essere così molto più efficaci.

A. Versetto chiave dalla Scrittura

"... poiché la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque coprono il mare"
(Isaia 11:9).

B. Attività e obiettivo

Attività:

- Copri tutte le espressioni etniche della popolazione.
- Stabilisci guide per la propagazione del movimento.
- Determina i progetti missionari verso altre culture che verranno sponsorizzati dal gruppo.
- Conduci raduni di preghiera e di lode.
- Stabilisci obiettivi regionali e/o nazionali.
- Stabilisci livelli più alti di addestramento per leader chiave del movimento.

Obiettivo:
Chiese moltiplicate per saturare la regione, la nazione ed oltre.

C. Questioni cruciali da considerare in questa fase

- Il movimento si sta propagando da solo? Si sostiene da solo? Si governa da solo? Se no, cosa deve essere fatto?
- Quali regioni o popolazioni non sono ancora raggiunte? Quali sono i progetti missionari nei quali il Signore ci sta guidando?
- Quali tipi di addestramento sono necessari per il movimento? Come saranno finanziati?
- Chi sono i leader del "tipo apostolico" per il movimento? In che modo lavorare con loro? In che modo possiamo incoraggiarli e sostenerli? Quali sono i loro bisogni?

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Quale sembra essere la fase più difficile per te e per la tua situazione di fondazione di una chiesa?
- In che modo il ruolo del fondatore di chiesa cambia nel corso di questo procedimento?
- Perché è importante che la chiesa si moltiplichi?
- Quanto tempo supponi sia necessario per arrivare alla fase del movimento nel tuo contesto?
- Ci sono sforzi di ministero nella tua regione (evangelizzazione, discepolato, addestramento) che non fanno parte del ciclo di fondazione di chiese? In che modo questi ministeri potrebbero diventare una parte del ciclo di fondazione di chiese?
- Considera i vari modelli di fondazione di chiese descritti nell'Appendice 3A, "Modelli per fondare chiese". Quali di questi sono stati attuati nel tuo contesto? Quali hanno avuto successo e quali no?

PIANO DI AZIONE

Insieme a coloro con i quali stai lavorando nel tuo sforzo di fondare chiese, rispondi ad ogni domanda elencata al termine della descrizione delle sei fasi del ciclo. A questo punto nella procedura di fondare chiese, non è realistico avere delle risposte a tutte le domande. Tuttavia, rispondere al meglio delle conoscenze attuali è un'ottima preparazione per il ministero futuro.

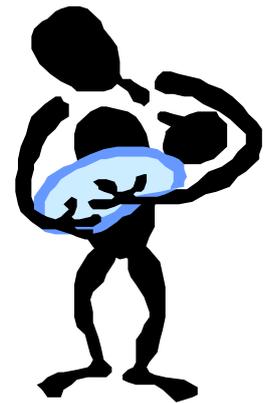
VISIONE COL
APPENDICE
3A

Modelli per fondare chiese

Esistono molti modi per fondare una chiesa. Per indicare quale funziona nel modo migliore, il contesto di solito è decisivo. Indubbiamente la situazione dove devi fondare una chiesa potrebbe includere elementi da più di uno dei modelli descritti di seguito.

I. IL MODELLO CHIESA FIGLIA

Il modello della chiesa figlia è probabilmente il più diffuso e di solito è quello che viene in mente quando si parla di fondare nuove chiese. Questo modello offre la maggior possibilità di vedere nascere una nuova chiesa sana e che cresce, in quanto la chiesa madre provvede le risorse, il sostegno e la responsabilità sin dall'inizio. Ci sono tre situazioni comuni che stimolano la fondazione di una chiesa figlia.



A. I membri vengono da un'altra area geografica

Se un numero significativo di persone proviene da un'area lontana da quella dove la chiesa è impegnata, la chiesa può decidere di formare una nuova chiesa, mandando un gruppo dalla chiesa madre.

B. C'è il bisogno di una forma diversa di adorazione

E' possibile che lo stile di adorazione nella chiesa madre funzioni bene per molti, ma che ci sono altri nella chiesa e nella comunità che risponderebbero meglio ad un altro stile di adorazione. Se il nuovo stile non può essere introdotto nella chiesa senza creare disordine, può essere una buona idea formare una chiesa figlia che si incontra nello stesso edificio o nella vicinanza. La chiesa figlia può attrarre persone che normalmente non vanno in chiesa e che apprezzano il nuovo stile di adorazione.

C. C'è il desiderio di raggiungere dei gruppi socio-economici

Anche se una chiesa sta crescendo e sta raggiungendo nuove persone in una regione, può essere carente nel raggiungere certi gruppi di persone nella regione. Differenze di classe sociale, di razza o di età possono essere tali da creare un disagio nell'adorare insieme in una chiesa. I bisogni di questi gruppi possono giustificare la formazione di una nuova chiesa che possa accomodare norme culturali e avere un ministero di maggiore impatto.

II. LA FONDAZIONE DI CHIESE SECONDO IL PRINCIPIO DEL RAMPICANTE DELLA FRAGOLA



In natura, la pianta di fragola produce dei germogli che crescono sopra il terreno ad una breve distanza dalla pianta stessa. Questi germogli vengono chiamati rampicanti. Spesso in fondo al rampicante si sviluppa una nuova pianta figlia. Dopo un po' di tempo, la pianta figlia a sua volta manda fuori nuovi rampicanti per iniziare altre piante. In questo modo si crea una tela di varie piante singole che sono tutte collegate tra di loro.

Alcune chiese madre fondano nuove chiese senza l'obiettivo di farle diventare chiese indipendenti, ma in qualche misura permanentemente dipendenti dalla chiesa madre. Queste congregazioni sono abbastanza vicine geograficamente alla chiesa madre in modo da potersi riunire tutte insieme una volta alla settimana o al mese. Le varie congregazioni ad esempio si incontrano separatamente per l'adorazione la mattina e poi tutte insieme per una celebrazione serale.

III. FONDARE CHIESE PER ADOZIONE

A volte un gruppo esistente (gruppo di preghiera, cellula, o di studio biblico) invita una congregazione o una denominazione ad assumere la direzione del proprio gruppo. Il gruppo adottato si rivolge alla chiesa madre per avere visione, direzione, leadership e a volte risorse aggiuntive di danaro e/o persone in modo da poter iniziare a funzionare come una chiesa.

IV. MODELLI PER FONDARE CHIESE A DISTANZA

A. Fondare chiese per colonizzazione

Il modello colonizzatore funziona dove una o più coppie vengono mandate in una località distante dalla chiesa mandante per iniziare un nuovo lavoro. In questa situazione la distanza è tale che la madre chiesa manda solo pochi membri, perché, in questo modello i pionieri devono trovare una casa e possibilmente un nuovo lavoro nella zona dove si vuole stabilire la nuova chiesa.

B. Fondare chiese usando un gruppo missionario evangelistico

Alcune denominazioni e agenzie usano gruppi missionari per provvedere leadership ed assistenza durante il processo di fondazione di chiesa. Un esempio sarebbe quello di un piccolo gruppo di due o cinque persone che resta per un anno in una regione per evangelizzare, guidare cellule e avviare una chiesa. Durante quest'anno possono ricevere aiuto da altri gruppi che vengono per brevi periodi di servizio.

C. Fondare chiese in seguito ad un'evangelizzazione speciale

Alcuni gruppi usano campagne evangelistiche o il film Jesus come mezzo per fondare chiese. Tale strategia può essere avviata da un piccolo gruppo di credenti forti in una zona dove non c'è una chiesa. Idealmente un pastore o un evangelista a metà tempo guida il gruppo nello sviluppare nuovi contatti. Ogni volta che è possibile si cercano nuovi convertiti, in modo che un gruppo di almeno venti persone venga formato prima di avviare una grande campagna evangelistica. Volontari venuti da fuori possono fare pubblicità e aiutare a guidare la campagna, della durata che può variare da una settimana a un mese. L'obiettivo potrebbe essere di vedere almeno cinquanta nuovi convertiti per raggiungere un numero totale di settanta con un pastore già all'opera. In questo modo si crea una chiesa "istantanea".

V. FONDARE CHIESE CON UN INDIVIDUO

A. Fondare chiese con un pioniere

Alcuni individui sono pionieri di natura. Sembra che non possono fare a meno di iniziare nuove chiese! Anche se venissero abbandonati nel deserto in pieno isolamento, saprebbero scoprire in qualche modo dell'acqua e far crescere un'oasi per attirare a loro delle persone e fondare una chiesa tra di loro! Queste persone spesso vedono il potenziale per una chiesa laddove nessun altro lo vede. I pionieri sono diversi uno dall'altro. Alcuni sono in grado di lavorare con una grande denominazione o con una missione per fondare chiese. Altri sono così attivi che hanno difficoltà a rientrare in una struttura organizzativa e quindi lavorano molto meglio da soli. Un pioniere può iniziare molte chiese nel corso della sua vita. Una volta che la congregazione è stabilita, il pioniere va avanti per la sua strada. Se dovesse restare, il lavoro ne soffrirebbe, in quanto questi pionieri spesso non hanno i doni di mantenere e curare le chiese che fondano.

B. Fondare una chiesa con un pastore fondatore

Spesso coloro che hanno doni pastorali, mossi dalla compassione e dalla visione, fondano nuove chiese. Può darsi che non hanno tutti i doni necessari per fondare una chiesa, ma i doni che non hanno si evidenziano nelle vite dei membri del team che li circonda. Questi fondatori di chiese guidano il gruppo di collaboratori per un lungo periodo di tempo e, quando la chiesa viene stabilita, continuano a restare come pastori.



RISORSE

Robinson, Martin and David Spriggs. *Church Planting, The Training Manual*. Oxford, England. Lynx Communications, 1995.



Principi di ricerca

INFORMAZIONE PER SCOPI STRATEGICI

☞ **Scopo della lezione**

Lo scopo di questa lezione è di comprendere l'importanza di raccogliere ed analizzare informazioni con l'obiettivo di sviluppare strategie efficaci di fondazione di chiese.

☞ **Punti principali**

- La ricerca comporta la raccolta di informazioni per uno scopo strategico.
- La ricerca è un concetto biblico.
- I fondatori di chiese possono usare la ricerca per sviluppare la loro strategia e mobilitare risorse.

☞ **Esiti auspicati**

Quando il contenuto di questa lezione è stato assimilato, ogni partecipante dovrebbe:

- Essere in grado di identificare, addestrare, ed equipaggiare ricercatori per raccogliere ed usare l'informazione per alimentare la visione e la compassione finalizzate alla fondazione di nuove chiese.
- Essere in grado di iniziare un progetto di ricerca in una zona scelta per la fondazione di una nuova chiesa.
- Riconoscere il bisogno e il potenziale della ricerca per motivare e preparare le persone per la fondazione di chiese.

☞ **Appendici**

- 4A Capire la zona scelta
- 4B Sondaggi campione

☞ **Suggerimenti per gli istruttori**

Se possibile, provvedete un sondaggio campione, una cartina ed un caso pilota locale. Questi aiuti visivi aiuteranno ad incoraggiare la ricerca. Gli studenti dovranno completare inoltre il compito di ricerca indicato nell'Appendice 4A. Occorre lasciare tempo sufficiente per discutere il compito con i partecipanti.

I. COS'È LA RICERCA?

A. La ricerca è un mezzo per raccogliere informazioni

La ricerca è uno strumento che aiuta a mobilitare le chiese verso l'adempimento del Grande Mandato. Grazie alla ricerca, agenzie missionarie e chiese possono sapere dove è necessario fondare chiese e quali sono i mezzi evangelistici che funzionano (o meno) tra le varie popolazioni. La ricerca inoltre, aiuta gli operai cristiani a vedere in modo globale l'opera che Dio vuole compiere nella loro nazione o nella loro popolazione, li aiuta a rimanere focalizzati sul compito di adempiere il Grande Mandato, garantisce che le loro strategie rimangono flessibili e efficaci e assiste nel comprendere quando il loro lavoro è stato completato.

Quando il popolo di Dio si prepara a svolgere un lavoro in una località sconosciuta, l'informazione è un ponte verso un orizzonte ignoto. L'informazione assiste nel fare il primo, difficile passo di fede.

Prima di imbarcarsi nell'avventura missionaria ricca di incognite di fondare chiese, Paolo e Barnaba andarono a Cipro, la patria di Barnaba, dove egli conosceva la situazione di prima

mano (Atti 13:4-5). Più si acquista familiarità con una zona, più fiducia si può avere nel lavorarvi. La ricerca provvede delle informazioni che possono servire da ponte verso l'ignoto. Quando si svolge un lavoro di ricerca, è consigliabile usare prima le tecniche di ricerca in un posto familiare per poi procedere in zone nuove.

L'obiettivo della ricerca non è di determinare se fondare una chiesa o meno, ma semplicemente di sapere *come* fondare una chiesa nel modo più efficace. Gesù fonda la sua chiesa attraverso coloro che si avventurano in questo tipo di lavoro. Dato che ha comandato alla sua chiesa di crescere e di moltiplicarsi, ella deve obbedire nel modo più realistico e responsabile possibile, lavorando con dati veri e chiari.

La ricerca relativa alla **messe**, ossia l'area dove si fonderà una chiesa, e agli **operai**, ossia coloro che realizzeranno il lavoro, porta a una conclusione. Questa conclusione può essere chiamata la "chiamata all'azione" e consiste nel trarre le somme dai dati raccolti, avendoli interpretati secondo la prospettiva di Dio. La "parola profetica" per Giosuè, ad esempio, fu: "Prendi il possesso del paese" (Giosuè 1:1-11).

B. La ricerca ha una base biblica

Quando Dio chiama persone a dei nuovi ministeri, spesso li guida a fare un inventario della situazione che li circonda. In ognuno dei casi elencati, la ricerca fece parte del piano di Dio per fare la sua opera in un momento specifico e con un popolo specifico.

- Nel libro dei Numeri, Dio comandò ad Israele di combattere. Numeri 1:1-46 è il resoconto del numero degli uomini disponibili nell'esercito. Anche se Dio aveva promesso la vittoria ad Israele, voleva comunque che si contassero quanti soldati erano disponibili per la battaglia. Questo permise ad Israele di organizzare il popolo per poi occupare il paese. Per la fondazione di chiese, le informazioni che vengono raccolte grazie alla ricerca relativa agli operai disponibili è uno strumento necessario per l'organizzazione.
- In Numeri 13:1-14:38, Dio comanda alle spie di andare a raccogliere informazioni di prima mano sul paese che Israele doveva possedere e riempire. Attraverso le osservazioni delle spie, Israele riuscì a vedere il paese che avrebbero posseduto e a determinare il tipo di strategia che avrebbe dovuto usare e quali sarebbero stati gli ostacoli da affrontare. Quando si fondano delle chiese, una valida ricerca nel luogo dove verrà fondata la futura chiesa può indicare il tipo di persone che popolerà la chiesa, oppure dare indicazioni su come affrontare queste persone e su quali saranno gli ostacoli da superare.
- Neemia fece una ricerca sulla condizione di Gerusalemme prima di iniziare il lavoro di ricostruire le mura della città (Neemia 1:3-4; 2:1-6). Oltre alla condizione fisica del muro, egli saggiamente tastò il polso dell'umore del popolo che avrebbe portato avanti il lavoro. Con queste informazioni, riuscì a pianificare i passi pratici che dovevano essere fatti per finire il lavoro e fu in grado di prepararsi per il duro lavoro che lo attendeva. Per la fondazione di nuove chiese si applicano gli stessi principi.
- In Giovanni 4:35, il Signore Gesù comandò ai suoi discepoli di "guardare" o di "investigare" (il senso greco è questo) la messe delle anime umane. A volte dimentichiamo il modo in cui Dio guarda le persone. Noi come le guardiamo? Diamo solo uno sguardo o le vediamo come ostacoli? Spesso siamo intrappolati nel nostro lavoro, occupati a risolvere i nostri problemi. E' facile dimenticare che Dio vuole che ci muoviamo verso le persone per portarle a Lui. Egli usa l'analogia della messe: la stagione nella quale i mietitori uscivano nei campi, raccoglievano il frutto maturo e lo portavano al proprietario del terreno (Giovanni 4:35-38).
- Man mano che il Signore aggiungeva ai loro numeri, la chiesa primitiva teneva il conto della crescita numerica delle chiese e la rendeva nota (Atti 2:41, 47, 4:4; 5:14; 9:31). Questo tipo di informazione è un'indicazione di dove e di come Dio sta lavorando nelle vite di persone in qualunque regione.

II. DOVE VA SVOLTA LA RICERCA?

Svolgere un lavoro di ricerca in una regione dove si svolgerà un lavoro di fondazione di chiese, aiuta a focalizzare ciò che Dio sta già facendo e renderà più chiaro come avere un ministero efficace. Il primo importantissimo passo nella ricerca è di definire la regione che si ha in mente. Questa regione circoscritta è anche chiamata "il cerchio".

Trova o disegna una mappa della zona interessata e scopri tutto il possibile su chi e cosa c'è nella zona nel cerchio. Inizia con una zona limitata come prototipo. Iniziando con una zona più piccola ti aiuterà ad avere fiducia per poter ripetere il compito su un campo d'azione maggiore. Dopo aver tracciato il cerchio, i seguenti passi aiuteranno a svolgere la ricerca:

- Impara tutto il possibile sugli **operai** e sulla **messe** nel cerchio.
- Fai una cartina della zona.
- Modifica la mappa per mostrare dati importanti, come l'ubicazione di eventuali chiese e il loro tipo, o altri posti importanti inerenti al progetto di fondare una chiesa (per esempio, centri religiosi o politici, mercati, luoghi d'interesse storico, ecc.).

III. CHI DOVREBBE FARE LA RICERCA?

Chiunque può fare una ricerca basilare per il ministero che Dio li ha chiamati a svolgere. Anche se il termine "ricerca" può apparire tecnico e complesso, non è necessariamente così. Messo in parole semplici, coloro che svolgono una ricerca raccolgono informazioni e le condividono con altri.

A. Un ricercatore deve raccogliere informazioni

Chiunque ama raccogliere fatti in modo meticoloso è un buon ricercatore. Occorre solo sapere come fare domande e come ottenere informazioni. I ricercatori devono saper organizzare e mettere in categorie i dati che raccolgono in correlazione agli obiettivi di fondare chiese in ogni luogo.

B. Un ricercatore deve saper presentare le informazioni che ha raccolto

Un buon ricercatore sa come abbreviare i dati della sua ricerca, spiegandoli ad altri in modo che abbiamo un quadro accurato della **messe** e degli **operai** disponibili. La presentazione deve ispirare compassione e dare un senso di fiducia in ciò che Dio vuole fare. Il presentatore deve essere positivo ed ottimista ed evitare di arenarsi nei dettagli. E' importante trovare e sottolineare i fatti che richiamano l'attenzione di fondatori di chiese e che li incoraggiano nel loro lavoro.

Chi sono i ricercatori?

Coloro che svolgono una ricerca raccolgono informazioni e le condividono con altri.

Ricorda Numeri 13. Anche se le spie che avevano raccolto le informazioni erano 12, solo Giosuè e Caleb dimostrarono le qualifiche giuste per presentare i risultati della loro ricerca. Tutti presentavano i fatti, ma 10 spie li affrontavano con un'ottica negativa, concentrandosi sugli ostacoli e dimenticando le promesse di Dio. Caleb e Giosuè riconobbero le sfide e i problemi, ma presentarono un quadro positivo di ciò che Dio avrebbe fatto, senza mai dubitare che Dio voleva compiere la sua volontà.

- Coloro che presentano una ricerca devono cercare i fatti significativi che corrisponderanno all'orientamento che caratterizza un fondatore di chiese.
- La ricerca deve affrontare le realtà negative con lo scopo di ispirare compassione e di organizzare gli sforzi per superare le barriere.

IV. QUANDO BISOGNA FARE LA RICERCA?

Ci sono almeno tre momenti nel ciclo della fondazione di una nuova chiesa dove è necessario svolgere un lavoro di ricerca (vedi la Visione COL, lezione 3, "Il ciclo della fondazione di chiese").

A. La fase di fondazione: la preparazione per la fondazione di una nuova chiesa

Quando si fonda una chiesa, è necessario raccogliere dati concreti relativi alle persone, alla loro storia, alla geografia e alla situazione attuale. E' importante sapere perché pensano, credono e agiscono in un determinato modo anziché in un altro. Imparare a capire il sistema di pensiero e i bisogni che avvertono le persone nel "cerchio" aiuta a determinare le strategie per l'evangelizzazione e la fondazione di una chiesa. La ricerca a questo livello aiuterà inoltre a determinare risorse già disponibili che possono essere mobilitate per un valido aiuto. La ricerca deve scoprire se esistono già delle porte per aiutare a parlare di Gesù che Dio ha aperto in quella zona.

B. La fase di costruzione: valutare l'efficacia di una chiesa

Una volta che la chiesa è stata fondata, è necessario valutare la crescita e l'efficacia del ministero. La crescita può essere misurata con un grafico che illustri il numero di nuovi gruppi e con un registro del numero di frequentatori alle riunioni. Applicare una valutazione numerica alle attività del ministero aiuta a scoprire come le persone rispondono ai metodi che vengono usati per raggiungerli.

C. Le fasi di moltiplicazione e di movimento: considerare la visione globale

Un progetto di ricerca regionale (o nazionale) può aiutare a mobilitare chiese in una data regione per evangelizzare i perduti e riempire quella regione con nuove chiese. Questo tipo di ricerca può servire a scoprire livelli socio economici, gruppi etnici, gruppi di età, ed esperienze religiose di coloro che hanno accettato il vangelo. Un paragone tra loro e la popolazione generale può risultare interessante. L'immagine generale dello stato della cristianità all'interno di una nazione può essere presentata ad una conferenza regionale. Questo tipo di ricerca pone una sfida ai leader nazionali e locali e li incoraggia a fondare nuove chiese e raggiungere i perduti.

V. PERCHÉ UN FONDATORE DI CHIESE DOVREBBE FARE DELLA RICERCA?

A. Le informazioni animano la compassione per le persone all'interno del cerchio

Gesù considerò la regione della Galilea il suo cerchio. Quando Gesù andò in mezzo alle folle, egli vedeva la loro condizione fisica e spirituale e aveva compassione di loro perché erano come "pecore senza pastore" (Matteo 9:35-37). Sia le informazioni di prima mano sia un reportage nato dall'esperienza personale sono elementi che contribuiscono a mobilitare i credenti di chiese esistenti invogliandoli a fondare nuove chiese.

Le relazioni che contengono **storie vere** del bisogno delle persone per il vangelo possono contribuire a creare quel senso di unità che si basa sull'amore per i perduti. Dio ci ha dato sentimenti che, quando vengono toccati, spesso ci spingono a pregare, a dare o a coinvolgerci in qualche altro modo nel ministero. Spesso le informazioni demografiche e statistiche non generano gli stessi effetti delle storie vere. Le storie quasi sempre provengono da un'esperienza di prima mano tra le folle.

Che tipo di cose hai visto che possono generare compassione e motivare gli altri a raggiungere i perduti?

B. L'informazione genera la preghiera

Quando Gesù vide i bisogni, prima di ogni altra cosa chiese la preghiera. Le informazioni fanno sì che le persone gridano a Dio, dipendendo da lui per la sua opera nel cerchio. Gesù ordinò ai suoi seguaci di "Chiedere al Signore della messe di mandare **operai** nella sua **messe**" (Matteo 9:38).

- Il comandamento di pregare per altri operai è solo per giganti spirituali o per tutti i seguaci di Gesù?
- Quando la tua chiesa prega, per cosa pregano di solito? La tua chiesa prega di suscitare operai per la messe? Se no, perché no?

C. L'informazione ispira la visione di fondare chiese

Informazioni accurate presentate bene mobilitano il popolo che Dio (grazie alla preghiera) ha chiamato nella sua messe. Dopo che Gesù comandò ai suoi discepoli di pregare, li mandò a raccogliere la messe che attendeva gli operai (Matteo 9:36-10:1). In un'altra missione, mandò settantadue dei suoi seguaci con lo stesso comandamento di pregare (Luca 10:1-2).

- Le persone nelle tue chiese hanno un senso dei bisogni delle persone nella loro zona?
- Sono motivati a seguire questa visione?

D. L'informazione equipaggia gli operai nella messe ad essere più efficaci

Un resoconto realistico delle risorse, delle persone e delle condizioni esistenti provvedono la base per poter iniziare a lavorare con intelligenza. La ricerca aiuta gli operai nella messe a

scoprire sia le risorse disponibili sia le lacune da colmare (Luca 14:28-33). Aiuta a verificare il costo del progetto e a fare piani realistici, credendo che Dio fornirà le risorse necessarie.

- In Giovanni 6:5-14 qual era il compito?
- Quali risorse disponibili sono emerse dopo la ricerca?
- Qual è il numero di persone da raggiungere nella zona dove si è svolta la ricerca?
- Con le risorse disponibili, cosa ha fatto Gesù per la popolazione?
- Se Gesù sapeva già cosa voleva fare, perché era necessaria la ricerca?

VI. IN CHE MODO VA SVOLTA LA RICERCA?

La ricerca dovrebbe usare ogni mezzo per raccogliere le informazioni. Diversi tipi di informazioni possono dare prospettive diverse. Più sotto elenchiamo alcuni esempi di vari tipi di ricerca.

E' meglio non tentare di fare la ricerca da solo. E' utile reclutare aiutanti. La ricerca fatta con altri di solito è più completa e le analisi sono più obiettive perché attingono da più di un punto di vista. Va anche considerato che ognuno di noi ha i suoi pregiudizi. Spesso accade che una persona scopre un dato importante che è stato ignorato o "non visto" da qualcun altro.

A. Osservazioni

Informazioni e osservazioni fatte di prima mano hanno il maggior impatto e dovrebbero essere le più esatte. Dopo essersi recato personalmente nella zona nel cerchio, i ricercatori possono parlare con le persone, contare i frequentatori nelle chiese, vedere le condizioni così come sono, osservare cerimonie, usi e culture e, specialmente, fare domande.

Una chiave per compiere una valida ricerca di prima mano è di sapere con quali domande cominciare e con quali proseguire. Le domande che iniziano con chi, cosa, quando, dove, perché e come (specialmente quanti e quanto), spesso ottengono risposte più chiare. Chiedere spiegazioni su ciò che si osserva può dare un quadro ancora più nitido. Questo tipo di ricerca è anche un ottimo strumento per sviluppare dei rapporti.

B. Interviste

Intervistare altri che hanno informazioni di prima mano è un approccio molto utile. Dopo un paragone tra i risultati di varie interviste, è possibile ottenere un quadro panoramico di come le persone percepiscono la situazione in un determinato luogo. Un'intervista aiuta anche a raccogliere alcuni dettagli che un osservatore esterno potrebbe omettere. Anche questo richiede talenti nei rapporti interpersonali.

Quando si sta intervistando una persona è importante sapere quali informazioni si stanno cercando, preparando delle domande sulla **messe** e sugli **operai** nella messe. Queste domande vanno rivolte in modo naturale nel corso di una conversazione. Le persone così sentono che la loro opinione ha valore. Leggere domande scritte può far sì che alcuni si sentano sotto esame o investigazione. Possono anche sentirsi intimiditi a sentirsi leggere una lista di domande.

C. Sondaggi e questionari

Sondaggi e questionari scritti possono provvedere un quadro generale di ciò che le persone pensano e specialmente di come percepiscono alcune cose (oppure di come vorrebbero che fossero alcune cose). Tutti i dati raccolti tuttavia, vanno valutati da osservazioni di prima persona. Per esempio si può chiedere a dieci pastori il numero medio di frequentatori domenicali e poi in seguito andare nelle loro chiese a contare le persone. Tra i pastori che conosci, pensi che i dati sarebbero discordanti? Di solito si tende a dare numeri inflazionati o ridotti? Alcune domande modello si trovano nell'Appendice 4B.

D. Dati demografici ufficiali

I dati demografici ufficiali dipendono dall'accuratezza dei metodi usati per raccogliarli. Dipende molto anche dall'intenzione che ha motivato l'agenzia incaricata della raccolta dei dati. Sono comunque dati molto preziosi e, quando confrontati con i tuoi, provvedono un'idea generale della situazione nel tuo cerchio.

E. Recensioni di letteratura

Se altri hanno svolto progetti di ricerca simili, nel passato e specialmente di recente, è un grande sussidio. Quando si scoprono fatti importanti relativi alla fondazione di chiese, è possibile verificarli e, grazie alle scoperte di altri, focalizzare la ricerca per essere più efficaci. Anche nelle biblioteche è possibile trovare libri che parlano della regione, enciclopedie e anche progetti di ricerca universitari che contribuiscono dati significativi.

CONCLUSIONE

La ricerca è una parte importante della fondazione di chiese. Grazie ad essa possiamo conoscere il tipo di persone che vive in una determinata zona, i loro bisogni, le loro speranze, i loro timori e le loro credenze spirituali. Acquisiamo così discernimento riguardo a modi e mezzi pratici per condividere il vangelo. La ricerca rivela anche se ci sono altre persone, chiese, missioni o gruppi di servizio che lavorano in quella zona, al fine di collaborare nel raggiungere tutta la zona con chiese vitali. Nelle fasi successive del ciclo di fondazione di chiese la ricerca può aiutare a determinare l'efficacia del proprio ministero e rivelare dove occorre fondare nuove chiese.

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE, IL RIPASSO E L'APPLICAZIONE

- Cosa pensi emergerà dalla ricerca fatta nella tua zona?
- Quali sono i vantaggi di fare un lavoro di ricerca? In che modo la ricerca estenderà l'efficacia dei tuoi sforzi per fondare delle chiese?
- Elenca cinque o sei dati relativi alla zona dove lavorerai di cui senti di aver bisogno per aumentare l'efficacia dei tuoi sforzi.
- Conosci delle persone che sarebbero abili a fare della ricerca dopo un periodo di addestramento?
- Le persone nella tua messe sono pronte a sentire il vangelo? Quali sono alcune osservazioni che hai fatto che indicano apertura o resistenza al vangelo?

PIANO D'AZIONE

L'Appendice 4A contiene un compito pratico relativo a fare un lavoro di ricerca in una zona stabilita. Ripassa il compito nell'appendice e completalo per il prossimo seminario. Chiedi a Dio di usare questo compito per aumentare la tua consapevolezza e la tua compassione per le persone che vuoi raggiungere. Chiedi a lui di usare questa ricerca per darti delle buone idee su dove e come iniziare un ministero di fondazione di chiese. Forse troverai utile adattare e incorporare nella tua ricerca alcuni dei sondaggi campione che troverai nell'Appendice 4B.

RISORSE

- Wingerd, Ray A. Jr. *DAWN Research Handbook: Principles of Research for a DAWN Project*. Pasadena, CA: DAWN Ministries, 1992. Si può ottenere una copia da DAWN Ministries, 7899 Lexington Dr., Suite 200-B, Colorado Springs, CO 80920 USA. Tel. 1-719-548-7465, Fax. 1-719-548-7475
- *Kui Kristlik on Eestimaa?* Un progetto di ricerca sullo stato del cristianesimo in Estonia. Per avere informazioni contattare Merike Uudam, Kungla 16, Tartu, EE2400, Estonia. Tel/Fax: +372-7-428898. Email: merike.u@online.ee
- *Introductory Research On The Slovak Evangelical Churches And Their Progress Towards Evangelizing Slovakia*. Banská Bystrica, Slovakia: New Eastern Europe For Christ, 1997. Si può ottenere una copia da *The Alliance for Saturation Church Planting*, Budapest, Hungary. E-mail: scpalliance@compuserve.com.



Capire la zona scelta

COMPITO DI RICERCA

Lo scopo di questo compito è di farti fare un'esperienza di ricerca pratica quale strumento per fondare chiese in modo più efficace. E' importante almeno tentare di svolgere tutte le parti del compito. Alcune parti possono rivelarsi più semplici, ma che siano cose facili o difficili, in ogni attività del compito Dio ha delle cose da insegnarti sulle persone e sulle regioni che stai cercando di raggiungere.

Non è necessario che tu svolga il compito da solo e quindi puoi reclutare degli aiutanti. Anzi, è raccomandato che tenti, se possibile, di lavorare con altre persone. Preparati a condividere la tua ricerca con il tuo istruttore, il tuo tutore e con altri. Questo compito deve essere consegnato al momento di ricevere l'addestramento del Manuale Due.

PRIMO PASSO: IDENTIFICA LA ZONA SCELTA

Procurati (o disegna tu) una mappa della tua città e della tua regione. Cerca quella più dettagliata possibile con tutti i centri popolati, i nomi delle strade e le vie di comunicazione. Disegna un cerchio sulla zona scelta. Questa è la tua zona di ministero, l'area nella quale credi che Dio vuole che tu faccia conoscere il suo nome e dove vuole che vengano fondate delle chiese.

SECONDO PASSO: RACCOGLI I DATI RELATIVI AGLI OPERAI DISPONIBILI

Come è stato detto nella lezione 4 ("Principi di ricerca"), gli **operai** rappresentano tutte le risorse di Dio già all'opera nella zona scelta. Determina quali risorse sono disponibili nel tuo cerchio studiando le seguenti realtà:

1. Chiese locali già esistenti

- a. Segna ogni chiesa locale nella zona scelta della cartina. Indica la denominazione di appartenenza.
- b. Se possibile indica quanti adulti frequentano quella chiesa.
- c. Determina il tipo di persone che la chiesa sta raggiungendo (per esempio: zingari, giovani, bambini, senza tetto, anziani, extracomunitari, ecc.). Che successo hanno avuto i loro sforzi?
- d. Come sono i rapporti tra le chiese nel cerchio? Sono unite o divise?
- e. C'è chi si incontra per pregare per i perduti nella comunità o per attività missionarie?

2. Missioni e gruppi paraecclesiali

- a. Elenca tutte le missioni e i gruppi paraecclesiali nella zona scelta.
- b. Descrivi brevemente il ministero di ognuno (letteratura, carceri, ministero tra Musulmani, giovani, ecc.).
- c. Sono interessati a collaborare con te e con altri nell'evangelizzazione e nel lavoro di fondare nuove chiese?

3. Storia del cristianesimo

- a. Quando è giunto il cristianesimo nella zona, e chi lo ha portato? Le persone furono obbligate, o hanno ricevuto il vangelo volentieri?
- b. Descrivi la storia dell'arrivo di ogni denominazione nella zona.
- c. Quali altre religioni principali hanno avuto un impatto nella zona? Quali altre religioni/sette sono presenti sul territorio e quanto successo hanno avuto nel fare proselitismo?
- d. In che modo questa storia influenza la tua strategia di fondazione di chiese?

TERZO PASSO: RACCOGLI I DATI RELATIVI ALLA MESSE

La **messe** è composta da un gruppo all'interno del quale si lavora per fondare una chiesa. Le seguenti attività possono aiutare a raccogliere informazioni sulla messe nella zona scelta.

1. Informazioni demografiche

- a. Popolazione totale.
- b. Numero e percentuale di popolazione diviso tra uomini, donne, giovani e bambini.
- c. Numero di adulti con un lavoro (includi informazioni sul livello di occupazione e sul reddito medio).
- d. Numero di pensionati e anziani, disabili e handicappati.
- e. Percentuale e collocazione di minoranze etniche. Che lingua parlano?

2. Informazioni geografiche

Gli indicatori geografici hanno un impatto significativo sulle strategie di fondazione di chiese. Essi giocano un ruolo nello stabilire dove le persone vivono e come si relazionano. Immaginiamo ad esempio che una ferrovia attraversi un quartiere in una città. Da un lato della ferrovia le persone sono più benestanti. Le persone attraversano malvolentieri la ferrovia. I binari dunque costituiscono una barriera invisibile, e chi abita da un lato difficilmente frequenterà una chiesa dall'altra parte. Un altro esempio potrebbe essere quello di una città circondata da montagne meravigliose che esercitano un richiamo irresistibile ai gitanti della domenica. In quel luogo forse andrebbe riconsiderato l'orario del culto mattutino domenicale.

- Quali elementi dividono la regione (fiumi, ferrovie, strade, ecc.)? In che modo questi divisori influenzano gli spostamenti, il livello economico, ecc.?
- La città è circondata da montagne? Ci sono laghi, spiagge, parchi o altri luoghi di ricreazione?
- Se la zona scelta è una città o un paese, nota sulla cartina l'ubicazione delle aree residenziali e di quelle industriali. Ci sono centri commerciali? Le persone vivono nelle vicinanze dei loro posti di lavoro o fanno i pendolari? Nota anche i modi principali di trasporto. Le persone viaggiano in auto, in autobus, nella metropolitana?
- Dove vanno le persone per passare il tempo libero? Rimangono nei parchi della città? Passano la fine settimana in seconde case in campagna, in montagna o al mare?

3. Informazioni sociologiche e culturali

Per capire come comunicare in modo significativo l'amore di Gesù Cristo è importante conoscere il sistema di pensiero delle persone e identificare quali sono i bisogni maggiori che avvertono. Il modo migliore di imparare è di fare delle domande e di osservare il comportamento delle persone interessate. Vai nella zona scelta e parla con almeno 15-20 persone. Prova ad acquisire le seguenti informazioni:

- Concezioni di Dio
Le persone credono in Dio? Cosa credono di Dio? Hanno mai sentito parlare di Gesù? Cosa sanno di lui? Credono nel paradiso o nell'inferno? Credono nell'esistenza degli angeli, dei demoni e di Satana? Quando sono ammalati, dove cercano aiuto? Credono nella fortuna? Credono di poter controllare il proprio futuro e di migliorare la qualità della vita per i propri figli? Cos'è secondo loro il peccato? Vanno regolarmente in chiesa? Quanto spesso? Se non frequentano, qual è il motivo?
- Quali sono le celebrazioni o le feste principali? In che modo vengono festeggiate?
- Quali sono le cose che apprezzano di più della vita? Quale sarebbe una cosa che vorrebbero cambiare?
- Quali sono secondo loro uno o due problemi sociali principali nella loro comunità (alcolismo, orfanotrofi, assenza di adeguate strutture mediche, anziani abbandonati, ecc.)?
- Chiedi tre proverbi preferiti. Attraverso i proverbi spesso si possono scoprire ideali e valori e il punto di vista che un individuo ha della vita.
- Chi sono i leader riconosciuti della comunità? Perché sono considerati tali?
- Chi viene considerato un eroe?
- Fai elencare cinque cose che si apprezzano negli altri (onestà, intelligenza, generosità, ecc.).

QUARTO PASSO: ANALIZZA I DATI RACCOLTI SULLA MESSE E SUGLI OPERAI

Una volta che hai raccolto le informazioni, scritto i tuoi riassunti e segnato le tue cartine, prendi del tempo per ripassare i dati e per rifletterci sopra. Chiedi a Dio di darti la sua compassione per le persone nella zona scelta. Chiedi a Dio di darti idee creative per come convivere il suo amore con queste persone. Come passo di questa procedura analizza i tuoi dati, rispondendo alle seguenti domande.

- Di quante chiese c'è bisogno per adempiere il Grande Mandato nella zona scelta? Quante chiese occorrono affinché ogni uomo, donna e bambino in questa zona sentano e comprendano il messaggio del vangelo in un modo conforme alla propria cultura? Inizia a pregare e a chiedere a Dio di guidarti nel compiere i suoi piani.
- Stabilisci in fede la tua quota: quante di queste chiese dovrai fondare tu con il tuo ministero?
- Scegli il posto dal quale iniziare. Dove inizierai? Dove sono più ricettive le persone? Paolo di solito trovava che la sinagoga era il posto migliore dove iniziare. Da lì lavorava attraverso un network di rapporti.
- Seleziona i tuoi metodi. Dalla ricerca fatta, quali sono uno o due dei bisogni maggiori che la comunità avverte? Quali metodi userai per venire incontro ai bisogni delle persone? Quali metodi stanno producendo buoni risultati in altre chiese nella zona? Quali risorse hai a disposizione per attuare questi metodi? Quali sono i tuoi doni e le tue capacità?
- Determina le tue risorse. Quali risorse, in termini di persone che condividono la stessa visione, sono disponibili? Ci sono altre persone che possono condividere la visione con te e collaborare nel raggiungere l'obiettivo? Quali forze, finanze e individui con doni particolari sono a tua disposizione? Le chiese nella zona hanno un desiderio per l'evangelizzazione e per la fondazione di nuove chiese? Sono interessate a lavorare insieme a te nei tuoi sforzi? Sono interessati a pregare per l'evangelizzazione e per gli sforzi di fondare nuove chiese, chiedendo che Dio si faccia conoscere nelle vite delle persone nella loro comunità?
- Le persone hanno una giusta comprensione e una giusta fede in Dio e in Gesù Cristo? A quale punto inizierai a condividere il messaggio del vangelo (ad esempio, puoi iniziare con Gesù Cristo, o devi partire parlando dell'esistenza di Dio quale creatore supremo)?

Quante chiese occorrono affinché ogni uomo, donna e bambino in questa zona sentano e comprendano il messaggio del vangelo in un modo conforme alla propria cultura?

QUINTO PASSO: LE LEZIONI EMERSE DAL PROCESSO DI RICERCA

Valuta l'esperienza che hai fatto attraverso questo progetto di ricerca. Attraverso il lavoro di ricerca cosa ti ha insegnato Dio su te stesso e sul tuo desiderio di impegnarti nella fondazione di nuove chiese? Quali lotte hai dovuto affrontare nel fare la ricerca? In che modo hai superato queste lotte? Qual era la parte più facile della ricerca? Se dovessi ripetere questo tipo di progetto, cosa cambieresti nel tuo approccio?

SESTO PASSO: CONDIVIDERE I RISULTATI DELLA RICERCA

Al prossimo seminario preparati a condividere i risultati della tua ricerca. Il tuo rapporto dovrebbe durare 10-15 minuti e contenere le seguenti informazioni:

1. Prima parte – I dati generali raccolti (5-7 minuti)

- Descrivi la zona scelta.
- In che modo hai raccolto le tue informazioni (sondaggi, interviste informali, osservazione e lavoro sulle mappe, ricerca in biblioteca, ecc.)?
- Discuti problemi o difficoltà significative che hai incontrato e come le hai affrontate. Cosa faresti di diverso la volta prossima?

2. Seconda parte – Analisi dei dati (5-8 minuti)

Il tempo rimanente della presentazione dovrebbe essere dedicato ai risultati della ricerca. La presentazione dovrebbe rispondere alle seguenti domande chiave.

- Quali sono state le informazioni più interessanti raccolte sulla zona scelta e sulla sua popolazione?
- Ci sono state delle informazioni che ti hanno sorpreso?

- Quali cose specifiche hai imparato che ti aiuteranno a determinare una strategia per fondare chiese in quella zona?
- Indica un fatto importante riguardo alla fondazione di chiese e alla messe che già sapevi, ma che ti è stato riconfermato.
- Quale nuova scoperta hai fatto sulla messe che sarà utile per il tuo lavoro di fondare nuove chiese?
- Quali opportunità hai visto in termini di porte aperte al vangelo?
- Quali ostacoli hai trovato e come dovrebbero essere superati?
- Quali ulteriori ricerche devi fare per sviluppare una strategia evangelistica completa per fondare chiese nella tua zona scelta?



Sondaggi campione

Quest'appendice contiene due sondaggi campione: un sondaggio per una chiesa locale e uno per un lavoro di ricerca su una zona scelta. Questi sono solo due esempi e possono essere modificati per corrispondere meglio alle tue esigenze.

SONDAGGIO PER UNA CHIESA LOCALE

A. PROFILO

1. Nome della chiesa _____
2. Denominazione (Confessione) _____
3. Indirizzo della chiesa / località _____
4. Dove s'incontra la chiesa: Locali di proprietà ____ Locali in affitto ____
5. Data di fondazione _____ Data di registrazione _____
6. Nome del pastore/leader della chiesa _____ Età _____
7. Il pastore/leader ha un altro lavoro? Si ____ No ____
8. Lingua principale parlata nella chiesa _____ Altre lingue? _____
9. Numero attuale di membri _____
10. Numero medio di frequenza _____

B. PERSONE

Tenta di organizzare per categorie i membri della chiesa:

	Frequentatori		Credenti		Membri	
	M	F	M	F	M	F
Età 0-10						
11-17						
18-24						
25-30						
31-55						
55+						

Presupposti:

- Tutti coloro che frequentano non sono credenti e/o membri.
- Il numero di quelli che frequentano dovrebbe essere maggiore di quello dei credenti e dei membri.
- Una persona può frequentare come credente ma non necessariamente essere un membro.
- I membri devono essere credenti.
- Il numero dei credenti dovrebbe essere inferiore del numero di frequentatori ma superiore del numero di membri.
- Quanti battesimi sono stati fatti nel: 1992 ____, 1993 ____, 1994 ____, 1995 ____, 1996 ____, 1997 ____, 1998 ____, 1999 ____, 2000 ____, 2001 ____, 2002 ____
- Numero di famiglie (marito e moglie) che frequentano la chiesa _____

C. PROGRAMMI

Controlla tutte le attività offerte dalla chiesa e nota quanti vi partecipano.

Attività	La chiesa offre quest'attività?	Numero di partecipanti
Scuola Domenicale (per gruppi d'età)		
Adorazione		
Gruppi giovanili		
Gruppi per bambini		
Gruppo delle donne		
Gruppo degli uomini		
Missioni		
Evangelizzazione		
Addestramento e discepolato		
Gruppo di studio biblico in casa		
Addestramento per nuovi credenti		
Addestramento per leader		
Addestramento per insegnanti		
Riunione di preghiera		
Corale		
Ministero nell'esercito		
Ministero in una nuova chiesa		
Ministero di letteratura		
Ministero radio/TV		
Ministero in carcere		
Ministero rivolto a problemi di dipendenze da stupefacenti e da alcol		
Ministero negli ospedali		
Ministero negli orfanotrofi		
Ministero di cura per gli anziani		
Ministero di preghiera		

D. PIANI

1. Esistono dei piani specifici per il ministero quest'anno? Si ____ No ____

2. In cosa consistono questi piani?

3. Sono stati avviati piani per l'anno prossimo? Si ____ No ____

4. Quali sono questi piani?

5. C'è un gruppo di leader che fa piani per la chiesa? Si ____ No ____

6. La chiesa ha una dichiarazione d'intento? Si ____ No ____

7. La chiesa ha un piano finanziario? Si ____ No ____

8. La chiesa ha un piano per la crescita spirituale dei credenti? Si ____ No ____

9. La chiesa collabora con altre chiese? Si ____ No ____

10. La chiesa collabora con altre denominazioni? Si ____ No ____

SONDAGGIO DELLA ZONA SCELTA O DEL “CERCHIO”

A. CHI?

1. Ci sono dei gruppi speciali di persone nel “cerchio d’influenza” della chiesa?

2. C’è una classe sociale che predomina nel “cerchio”? Si ____ No ____

3. Se “sì”, quale?

B. COSA?

- Quali sono le caratteristiche particolari del “cerchio” della chiesa?

- Quali eventi speciali, feste locali o celebrazioni sono seguite attentamente dalle persone nel “cerchio”?

- Quali sono i bisogni più urgenti delle persone nel “cerchio”?

Economici ____ Spirituali ____ Morali ____ Sociali ____ Educativi ____ Culturali ____
Familiari ____ Religiosi ____

- Che tipi di gruppi religiosi sono presenti nel “cerchio” della chiesa?

Ortodossi ____ # ____ Battisti ____ # ____ Pentecostali ____ # ____
Cattolici ____ # ____ Luterani ____ # ____ Altri Protestanti ____ # ____
Non denominazionali ____ # ____ Musulmani ____ # ____
Gruppi missionari esteri ____ # ____ (nota quali sono questi gruppi _____
_____)

- La chiesa sta tentando di raggiungere i bisogni della gente? Si ____ No ____

Se “sì”, cosa sta facendo di specifico la chiesa per servire i bisogni di coloro che sono nel “cerchio”? _____

- La dichiarazione d’intento della chiesa indica un desiderio di rivolgersi ai bisogni presenti nel proprio “cerchio” Si ____ No ____

- Il piano di ministero della chiesa indica un desiderio di svolgere un ministero olistico nel proprio “cerchio”? Si ____ No ____

C. COME?

1. La chiesa si identifica con il proprio “cerchio”? Si ____ No ____

2. Se “si”, in che modo?

3. Se “no” cosa può fare la chiesa per iniziare ad identificarsi con il suo “cerchio”?

4. Le attività della chiesa sono tali da raggiungere altri nel proprio “cerchio”? Si ____ No ____

5. In che modo la chiesa gestisce i rapporti con altre chiese evangeliche nel suo “cerchio”?

Ha un buon rapporto con tutte ____

Ha un buon rapporto con alcune, ma non con altre ____

Non ha un buon rapporto con nessuna ____

D. RISORSE

- Che tipi di risorse sono disponibili alla chiesa dentro il suo proprio “cerchio”?

TV/Radio ____ Letteratura ____ Case editrici ____ Permessi ufficiali per servizi “d’aiuto” ____
Altri gruppi evangelici con i quali collaborare nel ministero (altre chiese locali ____
organizzazioni/agenzie missionarie estere ____ club ____ centri ____ associazioni ____
istituti accademici ____)

- Con quali gruppi la chiesa collabora attualmente in progetti speciali di ministero?

- Sono stati fatti sforzi da parte della chiesa di parlare con altre chiese nel “cerchio” su raggiungere i perduti nel “cerchio” per Cristo? Si__ No__

- La leadership della chiesa sarebbe disposta a lavorare con altre chiese ed organizzazioni per raggiungere tutti nel “cerchio” per Cristo? Si__ No__

- Se “si”, quando cercheranno di portare insieme tutte le “risorse nel cerchio” per parlare dell’adempimento del Grande Mandato nel loro “cerchio”?

- Se “no”, perché no?

